

ROTARY CLUB TRIESTE

Notiziario bimestrale - anno rotariano 2019-20



ANNO ROTARIANO AL VIA | LA VISITA
DEL GOVERNATORE | **BARCOLA COSTA AZZURRA** |
FUTURO DEL PORTO | CENTENARIO DI FIUME |
INTERCLUB AUSTRIACO | **HAPPYCAMP ANCARANO** |
BIOBANCA BURLO | "IL MIO ROTARY" |
VELA E SERVICE | **ROTARIAN GRAND PRIX** |
MONDO ROTARY

NUMERO 1 - LUGLIO/SETTEMBRE 2019

CON TE IN OGNI STAGIONE DELLA TUA VITA



Per raggiungere gli obiettivi è necessario prefissarsi un piano ben preciso: una nuova auto, un nuovo viaggio, la casa, la salute, la pensione, l'eredità,...

Qualunque sia il progetto della tua vita, i nostri consulenti sapranno indirizzarti verso le scelte migliori con professionalità, entusiasmo e riservatezza.

BANCASTARANZANO.IT

Rotary
Club
Trieste



Fondato nel 1924
Distretto 2060

Segreteria

Via Giustiniano 9
34133 Trieste
Tel. e Fax 0039 040 362801
rotarytrieste@rotarytrieste.com
www.rotarytrieste.com
f /rotarytrieste

ROTARY INTERNAZIONALE 2019-2020
presidente Mark Maloney

MOTTO INTERNAZIONALE 2019-2020
Rotary connects the world

DISTRETTO 2060 2019-2020
governatore Massimo Ballotta

ROTARY CLUB TRIESTE

presidente Francesco Mario Granbassi

conviviali

StarHotel Savoia Excelsior Palace
(Riva del Mandracchio, tel. 040 7794730)
giovedì ore 13;
terzo giovedì del mese ore 20.30;
(dal 15 giugno al 15 settembre
alle 20.30 con familiari)

Notiziario mensile
Registrazione del Tribunale di Trieste n. 740
del 2 settembre 1988

Direttore responsabile Fulvio Gon

ha collaborato
Francesco Cardella

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione
in abbonamento postale, 70% - n. DCB "TS"

Stampa: Tipografia Alabarda, Trieste

In copertina
Trieste, 12 luglio 2019.
La consegna dell'ultrafreezer
alla BioBanca del Burlo.
Da destra il pdg Giuliano Cecovini,
Paolo Gasparini e il governatore
Massimo Ballotta

LUGLIO/SETTEMBRE 2019 - MAGAZINE DEL ROTARY CLUB TRIESTE N.1

SOMMARIO

PROGRAMMI

Rotary club Trieste.	2
Rotary club Trieste Nord	5
Rotary club Muggia.	6

CONVIVALI e RELAZIONI

Riunione conviviale n. 3483	7
Riunione conviviale n. 3484	14
Riunione conviviale n. 3485	19
Riunione conviviale n. 3486	24
Riunione conviviale n. 3487	25
Riunione conviviale n. 3488	29
Riunione conviviale n. 3489	32
Riunione conviviale n. 3490	36

SERVICE, INIZIATIVE DEL CLUB E FUNDRAISING

BioBanca del Burlo. Club e Distretto fanno squadra.	42
"Il mio Rotary". Il profilo web dedicato ai rotariani	46
Vela: service vanno forte anche senza vento	48
Rotarian Gran Prix, fundraising a tutto gas	50

L'ASSIDUITÀ

Presenze e assiduità di luglio e settembre	52
--	----

IL CLUB E I MEDIA

MONDO ROTARY

News, eventi e curiosità con protagonisti i nostri soci	60
---	----

Programma Rotary Club Trieste

LUGLIO

Giovedì 4 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet
Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione della relazione programmatica del presidente **Francesco Granbassi**

Giovedì 11 - ore 20
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale con familiari
visita del governatore distrettuale **Massimo Ballotta**

Giovedì 18 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
con scambio/acquisto libri a favore della campagna End Polio Now

Antonio Brambati e Giacomo Borruso
"Un progetto per Barcola. Futura Costa Azzurra?"

Martedì 23 - ore 20
StarHotel Savoia Excelsior
Interclub con Rotary Trieste Nord e Rotary Muggia
con familiari

SETTEMBRE

Giovedì 5 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
dott. **Zeno D'Agostino**
presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale
"Futuro del porto e porto del futuro"

Giovedì 12 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
prof. **Marina Cattaruzza**
Storica. Professore emerito all'Università di Berna
"L'impresa di Fiume e la crisi dello Stato liberale"

Giovedì 19 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale interclub con familiari con i "club contatto"
Rotary Club Wien West e Rotary Club Graz

Giovedì 26 - ore 13
Sede del club
Caminetto *HappyCamp* e registrazione su *My Rotary (sito rotary.org)*

Venerdì 27 - ore 18
Lignano Circuit - Precenicco
Primo "Rotarian Gran Prix"
Fundraising a favore della campagna PolioPlus - End Polio Now

Sabato 28 - ore 12.45
StarHotel Savoia Excelsior
Aperitivo con i soci del Rotary Club de La Louvière (Belgio)
in visita nella nostra regione

OTTOBRE

Giovedì 3
Conviviale spostata a Venezia venerdì 4 ottobre

Venerdì 4 - ore 19.30
Venezia, Grand Hotel Monaco
Interclub con RC Venezia
in occasione della visita alla **Biennale**

Giovedì 10 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
dott. **Bruno Bertero** direttore marketing Promoturismo FVG
"Turismo a Trieste, cosa ci riserva il futuro"

Venerdì 11 e sabato 12
Palazzo Carciotti - ore 18
"Concerti con il caschetto"
in collaborazione con Chamber Music, FAI,
Ordine degli Architetti e Barcolana
visita guidata della parte nobile del palazzo e concertino

Giovedì 17 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
dott. **Cristiano Borean** chief financial officer Generali Group

Sabato 19 - ore 9.45
Gita/degustazione con pullman sul Collio
Russiz superiore / Trattoria Vecchie Province / La Subida

Giovedì 24 - ore 13
Sede del club
Caminetto
Giornata mondiale della polio

Giovedì 31 - ore 13
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet
Assemblea per approvazione bilancio consuntivo e presentazione bilancio preventivo

NOVEMBRE

Giovedì 7 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
Fausto Biloslavo giornalista, inviato di guerra
"A trent'anni dalla caduta del muro. Quale il futuro di questa Europa"

Giovedì 14 - ore 13
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet
Assemblea per l'elezione del presidente 2021-2022 e del consiglio direttivo 2020-2021

Giovedì 21 - ore 20.30
StarHotel Savoia Excelsior
Conviviale a buffet con familiari
prof. **Roberto Di Lenarda** magnifico rettore Università di Trieste

Giovedì 28 - ore 13
Sede del club
Caminetto
Iniziativa del club

DICEMBRE

Lunedì 2 - ore 20.30 Teatro Verdi	Concerto del maestro Andrea Lucchesini in occasione della conviviale n. 3500 del Rotary Club Trieste in collaborazione con la Società dei Concerti. Seguono buffet e brindisi. Con familiari. Il costo della conviviale per ospiti e familiari, comprensivo dell'ingresso al concerto è di 50,00 euro. Fundraising a favore della campagna "End Polio Now"
Giovedì 5	Conviviale anticipata a lunedì 2 dicembre
Giovedì 12 - ore 13 StarHotel Savoia Excelsior	arch. Corrado Delben e dott. Tomaž Daneu <i>Il recupero del Porto Vecchio, un grande progetto per il rilancio di Trieste</i>
Venerdì 13 - ore 20.30 Chiesa di Sant'Antonio Nuovo	Concerto di Natale
Giovedì 19 - ore 20 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale natalizia con familiari. Lotteria a favore di "Rise against Hunger"
Giovedì 26	Conviviale annullata per festività

GENNAIO

Giovedì 9 - ore 13 StarHotel Savoia Excelsior	dott. Roberto Morelli <i>Trieste e le sfide per il suo futuro</i>
Giovedì 16 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	ing. Massimo Seriani <i>C'è tanta Trieste nella moto di Marc Marquez</i>
Giovedì 23 - ore 13 Dormitorio di via Udine	don Mario Vatta
Venerdì 24 - ore 15 Liceo Oberdan	Rise against Hunger I soci del RC Trieste, assieme ai ragazzi del liceo Oberdan, dell'Interact e del Rotaract offriranno e confezioneranno 15.000 pasti destinati ad una parte povera del mondo
Giovedì 30 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	S.E. ambasciatore Giorgio Marrapodi Direttore generale della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri <i>L'agenda 2030 dell'ONU.</i> <i>Il contributo della cooperazione italiana allo sviluppo</i>

Si ricorda ai soci che la prenotazione delle conviviali è sempre obbligatoria.

Programma RC Trieste Nord

OTTOBRE

Martedì 1 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale a buffet prof. Francesco Longo <i>"ESOF 2020: Varcare le frontiere in Astrofisica delle Alte Energie"</i>
Domenica 6 - ore 10.30 Illegio	Visita guidata alla mostra "Maestri" conviviale e concerto con strumenti antichi a seguire
Martedì 15 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale a buffet e serata musicale Giovanni Della Libera socio fondatore del RC Sacile-Centenario, compositore e pianista <i>"La mortadella al pistacchio e i furti d'auto nella Siberia orientale"</i>
Martedì 22 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale a buffet prof. Raul Pupo <i>"Centenario dell'impresa su Fiume"</i>
Martedì 29 - ore 19.30 Sede del Club	Aperitivo Argomenti rotariani

NOVEMBRE

Martedì 5 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale a buffet prof. Carlo Trombetta <i>"Tumore della prostata... uniti si vince"</i>
Martedì 12 - ore 13 Sede del Club	Conviviale a mini buffet Argomenti rotariani
Martedì 19 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale a buffet Assemblea per l'elezione del presidente 2021-2022 e del consiglio direttivo 2020-2021 e per l'approvazione dei bilanci
Sabato 28 - ore 20.30 StarHotel Savoia Excelsior	Conviviale con familiari Visita del Governatore distrettuale Massimo Ballotta

Programma RC Trieste Alto Adriatico

OTTOBRE

Mercoledì 2 - ore 17 StarHotel Savoia Excelsior	Presentazione del Laboratorio provinciale di Scrittura Creativa sulle pari opportunità
Mercoledì 2 - ore 20 Ristorante T-Porto di Porto San Rocco	Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti Pierpaolo Scubini e Berti Bruss "100 anni della Lega Navale di Trieste - impegno sociale nel diseguality"
Mercoledì 9 - ore 20 Ristorante T-Porto di Porto San Rocco	Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti don Andrea Destradi "Muggia vecchia fra passato e futuro"
Mercoledì 16 - ore 20 Ristorante T-Porto di Porto San Rocco	Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti ing. Roberto Zottar "Esempi positivi della globalizzazione in cucina"
Mercoledì 23 - ore 20 Ristorante T-Porto di Porto San Rocco	Conviviale aperta a soci familiari ed ospiti dott Michele Balbi "Artificial Intelligence"
Mercoledì 30 - ore 20 Ristorante T-Porto di Porto San Rocco	Cena a buffet Argomenti rotariani



Rotary 

WE ARE THIS CLOSE TO ENDING POLIO

endpolionow.org

Angelique Kidjo

Connessi, pronti ad agire e proiettati verso il futuro

“Un futuro migliore” il tema dell’anno proposto da Francesco Granbassi. Un futuro che vedrà i soci ancor più connessi tra loro e con il territorio. Focus anche su Esof 2020, con un service dedicato ai giovani ricercatori e ripresa dei rapporti, sia nazionali che internazionali, con i club contatto

N

Nel segno dell’amicizia rotariana, di un futuro costellato da valori e da interventi fattivi per il territorio e la società. Questi sono i temi prioritari descritti nella relazione programmatica del neo presidente del Club, Francesco Granbassi, insediatosi ufficialmente nel corso della conviviale del 4 luglio, ospitata come consuetudine allo Starhotel Savoia. La strada indicata è questa, seguendo le coordinate storiche del Rotary Trieste – spirito di servizio, coesione, orgoglio

Un grande Club per storia, solidità, orgoglio di appartenenza



Il consiglio direttivo 2019/2020 (quasi) al completo. Da sinistra: Mitri, Bravar, Guerrini, Pedicchio, Granbassi, Furlan, Romanò, Slocovich, Battaglini

di appartenenza e moralità – da vivere all’interno di un percorso annuale che si preannuncia interessante per l’intera città e che guarda già all’avvento di “Esof 2020”, la massima manifestazione europea che coniuga scienza, società e tecnologia, evento a cui il Rotary Club Trieste ha già lanciato un “ponte” in termini di sostegno e accoglienza.

Di seguito pubblichiamo integralmente la relazione di Francesco Granbassi.

Presidente
Francesco Granbassi

Care amiche, cari amici.

il Rotary Club, nel corso della mia vita, è stato una presenza costante sin dalla mia nascita nel 1972.

In quell'anno infatti faceva il suo ingresso al Rotary Trieste mio papà, allora giovane professionista nel pieno della sua attività lavorativa e oggi – un po' meno giovane... – il nostro socio attivo di più lunga appartenenza al Club.

Il Rotary Trieste è quindi per me quasi un fratello gemello, per il quale nutro un affetto speciale e al quale porto grande rispetto.

Vi ringrazio quindi per l'onore che mi avete attribuito designandomi alla guida del nostro Club.

“Un futuro migliore” da indagare e scoprire soprattutto per il nostro territorio

Un grande Club sotto ogni aspetto: per storia, per dimensioni, per orgoglio di appartenenza, per solidità, per qualità morali e professionali dei soci.

Un sodalizio che vanta un passato glorioso e che, con soci come voi, ne sono convinto, ha davanti a sé un futuro entusiasmante.

E “un futuro migliore” sarà appunto il tema per questa nostra annata.

Lo indagheremo e cercheremo di scoprirlo da diverse angolazioni, dando spazio - durante le nostre conviviali - *in primis* a chi ci parlerà delle prospettive per la nostra città e per il nostro territorio: un futuro legato al turismo, alla ricerca, alla cultura, alle imprese - sia innovative che tradizionali -, alla riconversione di spazi inutilizzati, alla portualità, ai trasporti, al benessere, ai giovani.

Ma i temi trattati saranno molti di più e molto più vasti: non tralasciando di collegarci, in qualche occasione, anche al tema dell'anno appena trascorso, l'innovazione, essendo quest'annata un ponte verso Esóf.

Affronteremo questi argomenti grazie



a relatori che mi auguro possano incontrare il vostro gradimento.

Il presidente internazionale, l'americano Mark Maloney, ha individuato per quest'anno il tema “Rotary connects the World”, il Rotary connette il mondo.

“Il Rotary ci consente di connetterci gli uni con gli altri, in modi profondi e significativi, attraverso le nostre differenze”, sostiene Maloney. “Ci connette con persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, che sono più simili a noi di quanto pensiamo. Ci connette con

Conosciamoci e capiamoci meglio per una più forte connessione tra tutti noi soci

le nostre comunità, con le opportunità professionali e con le persone che hanno bisogno del nostro aiuto”.

Prendendo spunto dall'invito di Maloney “a connetterci”, mi piacerebbe poter partire proprio da una più forte “connessione” tra noi soci, cercando di conoscerci e di capirci meglio, trasformando la *fellowship* in *friendship*.

L'amicizia è un traguardo che si raggiunge con la condivisione, con la comprensione, superando i reciproci difetti.

Ognuno di noi entra al Rotary con la speranza di trovarvi nuovi amici.

Ma il nostro atteggiamento deve portare noi stessi ad essere, *in primis*, dei buoni amici per i nostri consoci.

E tutto il resto arriverà di conseguenza. Ho notato che i momenti di incontro e condivisione extra-conviviale sono quelli che rimangono maggiormente nel cuore di noi rotariani.

Con il consiglio direttivo stiamo organizzando delle occasioni per stare assieme anche al di fuori del “canonico” giovedì.

Per “connettere” meglio anche soci di diverse generazioni abbiamo pensato ad un piccolo service interno al Club, dedicato dai soci più giovani a quelli più anziani. Lo abbiamo chiamato, su suggerimento di Andrea Oddi, “Indovina chi viene a prenderti”.

Si tratta di segnalare in segreteria la propria disponibilità ad offrire un passaggio per venire in conviviale a quelle persone che non guidano, o che comunque hanno qualche difficoltà a partecipare.

Un piccolo gesto di amicizia rotariana.

Ho citato poco fa Esóf.

Assieme al consiglio direttivo abbiamo individuato un'altra occasione in cui noi rotariani possiamo dimostrare la nostra predisposizione al servizio.

Tra un anno - nel luglio 2020 - Trieste ospiterà alcune migliaia di ricercatori.

Molti di essi arriveranno qua con viaggio e alloggio pagati dagli enti di ricerca di appartenenza.

Ma è prevista anche una presenza di ricercatori provenienti da paesi poveri dell'est Europa e da paesi in via di sviluppo.



Francesco Granbassi, il prefetto Gaia Furlan e il vicepresidente Francesco Slocovich

Apriamo le porte delle nostre case

Invito tutti noi ad esprimere in concreto la disponibilità ad aprire le porte di casa per qualche giorno ad un ricercatore che non può permettersi di pagarsi il soggiorno a Trieste.

In questo modo daremo un segnale forte - di apertura e di inclusione - alla città e alla comunità scientifica internazionale. Abbiamo intitolato questa iniziativa “Adotta un ricercatore”, e la porteremo avanti dedicandola a Pierpaolo Ferrante, che di Esóf è l'unico vero artefice e padre.

E - sempre sul tema della connessione auspicata da Maloney - quest'anno riprenderemo la frequentazione con alcuni dei nostri storici Club Contatto. A fine settembre avremo in visita a Trieste un gruppo di rotariani provenienti dai club gemellati di Wien-West e di Graz. Noi restituiremo la visita a Vienna ad inizio aprile.

A ottobre avremo invece una conviviale interclub organizzata con il Rotary Club Venezia, di cui siamo padrini, nell'ambito di un viaggio in laguna che stiamo mettendo a punto e che ci porterà a visitare la 58.a Biennale d'arte.

I veneziani saranno invece nostri ospiti in primavera.



Abbiamo ricevuto inoltre delle proposte interessanti di fellowship da oltre oceano, sia Atlantico che Pacifico. Con il direttivo stiamo vagliando la possibilità di dare seguito a questi contatti.

Rimanendo in tema internazionale, ho già introdotto alcuni dei service previsti durante l'anno, che ci vedranno “pronti ad agire”. Siamo rotariani, siamo “people of action”. Dobbiamo far sì che alle parole seguano i fatti.

Il servizio, ricordiamolo sempre, è il motore del Rotary.

Venerdì prossimo concretizzeremo già il primo importante service dell'annata. I cinque club della Venezia Giulia - con il Rotary Club Trieste come capofila - e grazie anche al contributo della onlus distrettuale, consegneranno una importante dotazione, un “ultrafreezer”, alla BioBanca del Burlo Garofolo. Un service del valore di circa 12 mila euro. Sarà presente il governatore Massimo Ballotta.

BioBanca del Burlo. Sinergia tra club e onlus per il primo service dell'anno

La BioBanca - che opera nell'ambito del Dipartimento dei servizi e della diagnostica avanzata del Burlo - raccoglie e conserva tutti i campioni biologici legati sia alle attività diagnostiche che a quelle di ricerca.

Un passo essenziale, perché la possibilità di conservare del materiale biologico dei pazienti permette, spesso a distanza di anni, di risolvere i casi più complessi facendo diagnosi con tecnologie che in passato non erano disponibili, oppure di valutare il decorso clinico dei casi; o - ancora - di identificare fattori di rischio genetico in soggetti anche a distanza di anni dal decesso, consentendo così che ne possano eventualmente beneficiare anche i familiari collaterali.

La Biobanca aveva la necessità di poter allargare la propria attività di studio e ricerca.

Il nostro intervento - *viribus unitis* tra i cinque club fratelli della Venezia Giulia e con il Distretto - è riuscito a colmare un'esigenza in questo momento particolarmente sentita e di grande utilità sociale.

Dal 26 agosto al 1° settembre saremo in prima fila anche nel service di Ancarano - ideato dal Rotary Club Muggia dieci anni fa - a mio giudizio una delle iniziative rotariane più belle espresse dal territorio.

Patrocineremo la partecipazione di tre ragazzi disabili e dei loro accompagnatori al camp e - fedeli all'esortazione che ci arriva dal Rotary di essere "people of action" - saremo pronti ad agire in prima persona. Alcuni nostri soci, infatti, donano generosamente da anni il loro tempo e la loro disponibilità come volontari nella settimana del camp.

Ho parlato con il coordinatore di Ancarano Ferruccio Divo, rotariano di Muggia, e mi ha detto che c'è sempre la necessità di aiuto da parte di volontari.

Invito tutti quelli che tra di voi ritengono di poter essere utili, a segnalare la propria disponibilità in segreteria.

il traguardo delle 3500 conviviali festeggiato in musica

Nel corso dell'anno taglieremo il traguardo delle 3500 conviviali.

Lo festeggeremo con una serata speciale e con un service: saremo al Teatro Verdi per il concerto di Andrea Lucchesini, nell'ambito della stagione della Società dei Concerti, presieduta da Alberto Pasino, che ringrazio. Per esigenze dell'artista, la data non potrà coincidere con un giovedì: ma sono certo che l'attrattiva esercitata da un pianista di così alto valore, dissolverà l'ostacolo.

Un legame che abbiamo voluto riallacciare, quello con la Società dei Concerti: uno dei sodalizi culturali che danno lustro alla nostra città, e che ha contato e conta tra i propri fondatori e dirigenti tanti soci del Club. Un rinnovato connubio che si concretizzerà anche in progetti di service a favore dei giovani e di persone amanti della musica ma di non larghe disponibilità, che non potrebbero permettersi il costo del biglietto.

Per rimanere in ambito culturale, vi segnalo che - con la partnership della Fondazione Casali, presieduta dal nostro vicepresidente Francesco Slocovich, che ringrazio di cuore e con l'avallo scientifico del FAI - stiamo individuando un service importante nell'ambito della tutela e conservazione dei beni artistici.

Avevamo individuato il restauro della Fontana dei Quattro Continenti; ma è intervenuta provvidenzialmente una compagnia assicurativa... che indennizzerà il restauro delle statue danneggiate da atti vandalici.

È volontà di questo direttivo riprendere l'iniziativa ideata da Pierpaolo Ferrante "Portovecchio Dreaming", che tanto lustro aveva dato al nostro Club. La organizzeremo probabilmente in novembre. Dalla prima edizione del 2017, in Porto Vecchio si è mosso qualcosa. Sarà interessante mettere a confronto quanto di concreto si sta realizzando con quelli che sono i sogni e le aspettative della città.

I temi del Rotary International e della Fondazione Rotary su cui indirizzare le iniziative di servizio dei Club sono fissati nelle sei aree di intervento della Visione Futura. Le conosciamo tutti, ma vale qui la pena ricordarle:

- pace e prevenzione/dei conflitti,
- prevenzione e cura delle malattie,
- acqua e strutture igienico sanitarie,
- salute materna e infantile,
- alfabetizzazione ed educazione di base,
- sviluppo economico e comunitario.

Noi siamo al lavoro per attivare un global grant in ambito sanitario.



Ma il tema principale e prioritario rimane il completamento della campagna PolioPlus/End Polio Now.

I numeri ci dicono che siamo molto vicini a raggiungere l'obiettivo di un mondo poliofree.

Anche per questo abbassare la guardia sulla campagna di vaccinazione potrebbe essere un errore fatale.

Si stima infatti che - se si dovessero interrompere le vaccinazioni - nel giro di un anno i nuovi casi di poliomielite salirebbero a 200.000 !!!

Ma facciamo un salto all'indietro.



Sergio Mulitsch. Rotariano. triestino, benemerito dell'umanità

Alla convention del Rotary International a Roma nel 1979, prende la parola un imprenditore triestino di nascita, rotariano del Club di Treviso.

Si tratta di Sergio Mulitsch di Palmenberg.

Con forza, passione e con una visione innovativa, egli propone una nuova iniziativa di service: una campagna di vaccinazioni antipolio nei paesi in via di sviluppo.

Da uomo di azione, Mulitsch nel febbraio del 1980 è già su un aereo con destinazione Filippine con 500.000 dosi di vaccino. Assieme ai rotariani locali, da volontario, prende parte ad una campagna di vaccinazione a tappeto.

È l'inizio della campagna "Polio Plus".

Nel 1988 il Rotary International crea la Global Polio Eradication Initiative e da allora, con la fondamentale partnership dal 2007 della Fondazione Bill e Melinda Gates, ha fatto sì che i casi di polio si riducessero del 99,9% in tutto il mondo. L'obiettivo di un mondo poliofree è ora a portata di mano.

Nell'ultimo anno soltanto in Afghani-

Il Rotary Club Trieste festeggerà la conviviale 3500 al Teatro Verdi con il pianista Andrea Lucchesini, in collaborazione con la Società dei Concerti

stan e Pakistan, aree di difficile penetrazione e nelle quali gli interventi occidentali sono fortemente osteggiati, si sono manifestati alcuni casi di poliovirus.

La campagna del Rotary ha visto purtroppo anche delle vittime tra i volontari, uccisi dall'azione degli integralisti islamici.

Ma il lavoro del Rotary continua in tutto il mondo per rendere realtà, nel giro di pochi anni, la visione e il sogno che il triestino Mulitsch ebbe quarant'anni fa.

Noi saremo molto attivi nel sostenere la campagna "end Polio Now", con donazioni alla Rotary Foundation e con alcune iniziative di fundraising. La prima di queste l'attuaremo tra due settimane, il 18 luglio.

Durante la conviviale - in cui vi verrà illustrato un meraviglioso progetto che riguarda Barcola - ognuno di voi è invitato a portare un libro - o più di uno - che ha letto e apprezzato. Abbiamo intitolato l'iniziativa "Un libro per un amico". Il libro verrà messo a disposizione degli altri soci, che potranno prenderlo con una donazione a favore della campagna "End Polio Now".

I rotariani per i giovani e per il lavoro

Abbiamo preso contatti con l'Assessorato al lavoro del Friuli Venezia Giulia, per creare una partnership a favore dei giovani, che si dovrebbe concretizzare in un protocollo d'intesa tra il nostro Club e la Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro.

Conoscendo l'autentico spirito rotariano che pervade la totalità di voi, chiedo sin d'ora la vostra disponibilità nell'offrire





La lotteria natalizia finanzia un progetto a favore di un paese del terzo mondo. Il Club garantirà almeno diecimila pasti, assicurando anche la frequenza scolastica a 30 bambini per un anno

Fare fundraising. Divertendosi

Nei bilanci infatti questa voce è solitamente a zero. Assieme al direttivo abbiamo cercato di individuare alcune attività che vi proporremo nel corso dell'anno.

Ho già parlato dell'iniziativa "Un libro per un amico".

Ma anche il concerto per festeggiare la conviviale 3500 sarà un'occasione per raccogliere offerte a favore della campagna "End Polio Now" da parte del pubblico.

Riproporremo la lotteria natalizia, in forma veloce e dinamica, che andrà a finanziare un progetto a favore di un paese del terzo mondo. Si tratterà infatti di garantire diecimila pasti, che significa poter assicurare per un anno a 30 bambini in età scolare il sostentamento e la frequenza delle lezioni. La possibilità di poter consumare un pasto presso una struttura scolastica contribuisce infatti in maniera determinante alla frequenza delle lezioni.



ospitalità presso le vostre aziende e studi professionali, per brevi periodi di tirocinio, agli studenti delle scuole superiori. Si tratta di uno dei doni più preziosi che possiamo dare, un poco del nostro tempo, a favore delle generazioni più giovani. Chi fosse disponibile a farlo può segnalarlo in segreteria.

Commissioni, ingranaggi fondamentali del Club

Per un funzionamento ottimale di un Club grande come il nostro è fondamentale il lavoro delle commissioni. Non voglio tediare ulteriormente con la lettura della loro composizione. Vi verrà inviata via email attraverso la segreteria.

Ma ci tengo a sottolineare che praticamente in tutte le commissioni vi è una presenza femminile e la presenza di un giovane (per età o per militanza rotariana).

Quest'anno abbiamo costituito dei gruppi molto agili, formati da pochi membri, massimo quattro – con la sola eccezione della commissione per l'effettivo.

Ma sono ovviamente gruppi aperti alla collaborazione e al contributo di tutti voi. Vorrei inoltre che tra soci e commissioni esistesse quell'osmosi che facilita il raggiungimento di risultati concreti.

Se volessimo essere molto severi con noi stessi, individuando una criticità del Club, quella riguarderebbe la nostra capacità di fare fundraising.



Avremo poi durante le nostre conviviali, già a partire dalla prossima con la visita del governatore, la costante compagnia di un mega salvadanaio di cocchio.

Ci servirà da vuotatasche per liberarci dalle monete che vagano e – mi auguro, almeno ogni tanto – anche da qualche carta.

Lo spacheremo alla fine dell'annata durante una conviviale.

I fondi raccolti andranno a favore della comunità di don Mario Vatta – nostro socio onorario – alla quale il nostro club è tradizionalmente vicino.

Un gruppo di nostri soci ha poi in serbo per tutti noi una sorpresa, che spero si possa concretizzare, che ci farà scoprire una loro vena inedita e rock.

Abbiamo in previsione altri service ed altre iniziative.

Ma mi sono dilungato troppo e concludo.

Un ringraziamento speciale a chi mi ha voluto presentare al Club sedici anni fa, al caro Nico Tecilazich.

Un ringraziamento alla schiera di presidenti fuoriclasse che mi hanno preceduto, che così bene hanno condotto il Club e ai quali sarà difficile avvicinarsi.

Un ringraziamento alle persone che mi

hanno voluto alla presidenza del Club, aiutandomi a superare paure e titubanze, incoraggiandomi e sostenendomi.

Un grazie sentito al consiglio direttivo che mi sta supportando in maniera eccezionale e alle commissioni che hanno già iniziato a lavorare.

Due grandi esempi

Vorrei infine ricordare due persone a cui mi sento molto legato e che per me sono state grandi esempi di cosa significa essere rotariani.

Mi capitava di incontrare spesso in città, fermo ad aspettare l'autobus, Michele Lacalamita, già molto anziano e malato. Michele è un socio che tanti di noi hanno avuto il privilegio di conoscere. Scambiamo sempre volentieri quattro chiacchiere con lui.

E molto spesso, quando gli chiedo dove stesse andando, lui mi rispondeva: "vado a Cattinara, è stato ricoverato...", e mi citava il nome di un consocio.

Questo spirito, questo modo di essere e di sentire il Rotary è quello che mi piacerebbe venisse espresso ancora con forza

"Un futuro migliore" anche per gli ultimi e per i disperati nel programma del Rotary Trieste

dal nostro club. Ne abbiamo le possibilità e le capacità morali.

Ricordo poi Pierpaolo Ferrante – un caro amico che manca a tutti noi e alla città – e il suo modo di essere sempre disponibile per le iniziative del Club. La sua risposta con un sorriso ad una richiesta rivoltagli da Paolo Battaglini – "per il Rotary qualsiasi cosa" – esprime l'essenza del vero rotariano.

Grazie a voi.

Avrò bisogno del supporto, della collaborazione e dei consigli di tutti.

Buon anno rotariano e evviva il Rotary!

Senso di appartenenza e impegno concreto al servizio del prossimo

Il governatore Massimo Ballotta in visita al nostro Club ha sottolineato che il vissuto da Rotariano non si improvvisa ma si vive sul campo, tra la concertazione di progetti e l'afflato verso la dedizione agli altri. Apprezzati i service ed i programmi proposti dal Rotary Trieste

N

Nato a Venezia, laureato in Medicina all'Università di Padova, rotariano dal 2009, sposato e padre di una figlia, Massimo Ballotta è un medico specializzato in Medicina dello sport e in Medicina fisica della riabilitazione, attualmente alla guida del Dipartimento di riabilitazione dell'ULSS1 Dolomiti di Belluno. È la sfera della disabilità il suo campo d'azione, il canale umano e professionale con cui implementa da anni la sua speciale missione da rotariano, da convinto asser-



Francesco Granbassi porge il benvenuto del Club al governatore Massimo Ballotta

tore dell'importanza di una presenza concreta che possa tradurre l'egida del "service" in una chiave di reale conforto ed utilità su scala sociale.

Ed è proprio in tale ottica che Massimo Ballotta ha voluto esordire nel corso del suo intervento alla conviviale di luglio, un discorso fatto a braccio e che ha inteso porre subito l'accento sulle tematiche

Il mondo ha bisogno dei Rotariani e di un loro apporto non solo ipotetico



Presidente

Francesco Granbassi

Ospiti del Club

Massimo e Rossella Ballotta,
Lorenzo e Raffaella Capaldo,
Raffaele Caltabiano,
Giuliano e Erica Cecovini,
Flavio Ballabani, Silvia Ballotta
e Matteo Tonizzo,
Ginevra Garlatti Costa

Ospiti dei soci

di Renni: la figlia Fiammetta

VisitatoriCristoph e Edith Ettlmayr
del Rc Innsbruck

Diego Bravar, insignito del Paul Harris Fellow per l'ottima presidenza appena conclusa



A Cristina Benussi PHF per il grande lavoro svolto nella redazione del testo del prossimo volume della collana del nostro Club

che riguardano la disabilità, le malattie, i contesti che parlano di sofferenza e che necessitano appunto di un supporto non solo ipotetico: "Conservo indelebile la sensazione provata durante l'annual training meeting dei governatori a San Diego – ha ricordato Massimo Ballotta – Nel mio vagare mi sono trovato al cospetto di un polmone d'acciaio, sì, quei cilindri che fungevano da respiratore artificiale e che venivano utilizzati per

Grazie al Rotary stiamo debellando la poliomielite e sono spariti i polmoni d'acciaio

mantenere in vita coloro che soffrivano di poliomielite. Rimasi sconvolto e commosso alla vista – ha aggiunto il governatore distrettuale – e il mio pensiero, da medico e rotariano, è volato alla campagna intrapresa proprio dal Rotary sin dal 1988, sicuramente la maggiore attuata dalla nostra organizzazione, con cui siamo scesi in campo per debellare la poliomielite partendo con aiuti nelle Filippine.

A distanza di anni quella battaglia ha portato i suoi frutti ed ora esistono solo due paesi a mondo dove la patologia esiste e qualcosa come 35 casi accertati lo scorso anno.

Non siamo del tutto fuori dal problema, è vero, ma quanto compiuto in questa direzione – ha rimarcato Massimo Ballotta – è stato fondamentale e rappresenta uno dei motivi che mi riempie di maggior orgoglio nel mio impegno da rotariano".

Pagine di ieri e accenti dell'attualità. Nella tavolozza di spunti e valori espressi da Massimo Ballotta hanno trovato spazio diversi riferimenti ma un tema conduttore, quello rivolto al senso di una appartenenza che non scivoli nel virtuale



PHF per Alberto Cappel, eccellente tesoriere del Club negli ultimi anni.

A sinistra, Lucio Delcaro riceve il PHF per essersi distinto ai vertici di alcune delle più importanti istituzioni triestine: per molti anni rettore dell'Università e vicepresidente della Fondazione CRTrieste

e che possa raccontare, anno dopo anno, sviluppi, numeri e progetti.

Già, i numeri. Non sono certo mancati nell'arco della relazione di Balotta, con cifre che hanno parlato del bilancio annuale del Distretto 2060, dove gli 89 club del Triveneto hanno saputo investire 2 milioni di euro corredati da 180.000 ore all'insegna del concetto di "service", il fulcro dell'attività, quanto colora e governa il cuore etico del Rotary: "La forza del Rotary è la connessione, saper

Due milioni di euro e 180.000 ore di servizio dai club del Distretto nello scorso anno

elaborare forme di service che si rivelino utili e di impatto – ha ribadito il prestigioso ospite – saper insomma dare vita a iniziative che aiutino realmente, che facciano del bene e che contribuiscano in modo fattivo al miglioramento della vita di qualcuno. Vedete, fortunatamente non ho molto da chiedere alla vita, ho un lavoro che mi piace, sono fortunato nella salute, ho una famiglia. Ecco dunque dover conferire ancor più valore e attenzione alla cultura del dono, al piacere della disponibilità nei confronti del prossimo o di un amico. E sotto questo profilo ho trovato una immediata corrispondenza di intenti con il Rotary Club Trieste, apprezzando ad esempio alcune delle iniziative che compongono la nuova programmazione, come "Indovina chi viene a prenderti", dedicato ai soci che necessitano di aiuto nel trasporto, oppure – ha aggiunto – grazie al progetto



rivolto a Esf 2020, denominato “Adotta un ricercatore”. Sono anche esse idee che mi hanno commosso e reso partecipe”.

La visita di Massimo Ballotta si è svolta tra l'altro in concomitanza con la consegna di un “service” di particolare rilievo, legato alla consegna di un nuovo macchinario all'Iress “Burlo Garofolo” di Trieste, nello specifico di un ultra-freezer di nuova generazione in grado di conservare campioni biologici atti ai percorsi sia della ricerca che in chiave assistenziale, intervento congiunto assieme ai Rotary Club Trieste Nord, Muggia, Monfalcone-Grado e Gorizia. Un modello ideale insomma della forma di “impatto” sociale indicata dal governatore distrettuale, avvalorata tanto più dalle tematiche medico/sanitarie: “In qualsiasi parte del mondo siamo in grado di trovare un rotariano che ti aiuta, che ti tende una mano. Questo è uno dei motivi di maggior orgoglio della mia appartenenza, è quanto mi commuove continuamente. Ma questo è il Rotary che vogliamo – ha concluso Massimo Ballotta – quanto ci porta ai valori di una famiglia e che a Trieste personalmente mi ha fatto subito sentire a casa”.

Paul Harris Fellow per chi si è distinto

La serata si è conclusa con la consegna da parte del governatore Ballotta dell'onorificenza “Paul Harris Fellow” al past president Diego Bravar, per celebrare l'annata portata a termine con successo e soddisfazione e a Cristina Benussi, Alberto Cappel, Massimo Debenedetti, Lucio Delcaro.

Massimo Debenedetti, anche lui insignito del PHF, è stato tra i soci più attivi nell'attività di service rivolta ai giovani e all'innovazione.

In basso, tre governatori in un solo scatto, i pdg Giuliano Cecovini e Andrea Oddi con la signora Capaldo e il governatore Massimo Ballotta



Un progetto per Barcola. Sarà la futura Costa Azzurra?

Dalla pineta al Cedas, per Trieste non è una chimera potersi dotare di una spiaggia; il progetto di Antonio Brambati torna d'attualità grazie alla ritrovata vocazione turistica di Trieste

U

“Un progetto per Barcola. Futura Costa Azzurra?”. Il punto interrogativo è d'obbligo ma la “provocazione” apre in realtà scenari intriganti, qui supportati da stime e previsioni probanti, in grado di far riemergere una parte delle potenzialità di Trieste, da tempo sopite o “congelate” tra risvolti politici o di stampo economico. Il progetto avanzato da Antonio Brambati e Giacomo Borruso riguarda nello specifico una sorta di “recupero”, un disegno datato 1997 e frutto della

Sessanta milioni di euro per far fare al turismo un salto di qualità

necessità di snellire l'attuale strada costiera di Barcola, gravata sia dal traffico che dall'intensità del movimento balneare nel periodo estivo. Il piano dell'intervento, sin dalla sua primogenitura, coinvolgerebbe il tratto dalla Pineta al bivio di Miramare (Cedas) e consisterebbe nel trasferire verso il mare – per circa 50 metri e lungo una estensione di 1500 metri – l'attuale “sistema spiaggia”, preservandone l'assetto.

All'epoca, hanno spiegato i due relatori nel corso della conviviale, il progetto di riqualificazione trovò una prima formale approvazione da parte della Regione FVG, salvo poi dover fare i conti con le altre priorità per il territorio in atto alla fine degli anni '90: “Sembrava fatta ma l'impegno economico del momento – ha ricordato Antonio Brambati – fu trasferito alla Grande Viabilità e soprattutto al polo ospedaliero di Cattinara. Anche il Comune di Trieste, al suo primo approccio, diede una approvazione ma sollevò qualche vincolo nella progettazione – ha aggiunto Brambati nel suo intervento – ovvero poter garantire una consistente

Presidente Francesco Granbassi

Ospiti del Club Francesco Cardella

Ospiti dei soci

di Borruso: dott. Corrado Delben e dott. Michela Levi
di Brambati: prof. Giuliano Orel e dott. Oliviero Panzetta
di Gei: dott. Barbara Sepic

Visitatori

Stefano Rivoltella del Rc Muggia

Soci presso altri Club

Alvaro (Rotaract, 16 luglio)

area parcheggio, di almeno 600 posti macchina, cosa anche essa fattibile del resto”.

Il progetto ora torna alla luce, animato da nuovi spunti, altre stime ma soprattutto da antiche motivazioni: “Trieste possiede un potenziale enorme sul piano del rilancio turistico – ha ribadito Antonio Brambati – ma difetta attualmente di una visione completa, non ha un piano armonico. Nello specifico, la spiaggia nascerebbe in “ghiaietta, la roccia si prospetta sana e sono positive anche le analisi del moto ondoso. Anche il problema della viabilità non si pone – ha aggiunto il luminare – in quanto il progetto prevede proprio dei parcheggi interrati. Insomma, una prima visione di fattibilità anche nel rispetto dell'equilibrio naturale e degli aspetti della tradizione balneare tanto cara al triestino”.

Il progetto ora viene rilanciato e si avvale di aggiornamenti anche in chiave economica. Stando alle stime avanzate da Brambati e Borruso, per i lavori di riqualificazione servirebbero intanto 30 milioni circa di euro, da aggiungere poi ad altrettanti (almeno) per i servizi e le dotazioni del caso: “Le nuove valutazioni indicano che 1 metro quadro del nuovo contesto – ha affermato Brambati – equivarrebbe ad un valore di 3500€, quello corrispondente ad una buona abitazione”.

La visione dei costi/benefici va perfezionata ma il quadro d'insieme sembra già



garantire sviluppi significativi: “Il vero piano di sviluppo, lo sappiamo bene, risiede in Porto Vecchio – ha premesso Giacomo Borruso nella sua relazione – e con quanto andrà a coinvolgere l’area Terminal, i cantieri, il Magazzino 26 e l’evento Esof 2020, certo, ma il progetto del versante di Barcola rappresenterebbe una appendice non certo marginale ma di sicuro impatto. Del resto il piano nato attorno al periodo della candidatura di Trieste Expo non era a sua volta originale, già gli americani negli anni ‘50 avevano visto giusto e ipotizzavano

“Un libro per un amico” Primo fundraising dell’anno rotariano

uno sviluppo analogo, coinvolgendo la zona del Cedas e di Prosecco con collegamenti a mare con funivia. Ora si pone come fonte di ulteriore sviluppo, con implicazioni di rilievo – ha rimarcato uno dei massimi esperti nel campo dell’Economia urbana e dei trasporti marittimi – che comporterebbe posti di lavoro e una sicura valenza turistica”.

La serata ha poi visto l’esordio dell’iniziativa “Un libro per un amico”, a cui hanno aderito molti soci, sia donando un proprio libro che facendo un’offerta

a favore della campagna del Rotary “End Polio Now”.

Al termine dell’intervento sulla riviera di Barcola è stata la volta delle domande.

FRANCESCO GRANBASSI: La fattibilità di una spiaggia tra l’inizio di Porto Vecchio e il porticciolo del Cedas è quindi, a detta di eminenti studiosi del vostro calibro, certa. È altrettanto fattibile una estensione dell’intervento sino a Miramare?

BORRUSO: L’estensione fino al bivio di Mi-



Il tratto di riviera barcolana interessato dal progetto va dalla pineta alla curva oltre il porticciolo del Cedas

Dall’alto
Antonio Brambati e Giacomo Borruso,
protagonisti della serata

ramare è tecnicamente fattibile. Ma non è detto sarebbe gradita ai triestini; qui conta anche la salvaguardia della tradizione, preservarla nel pieno rispetto.

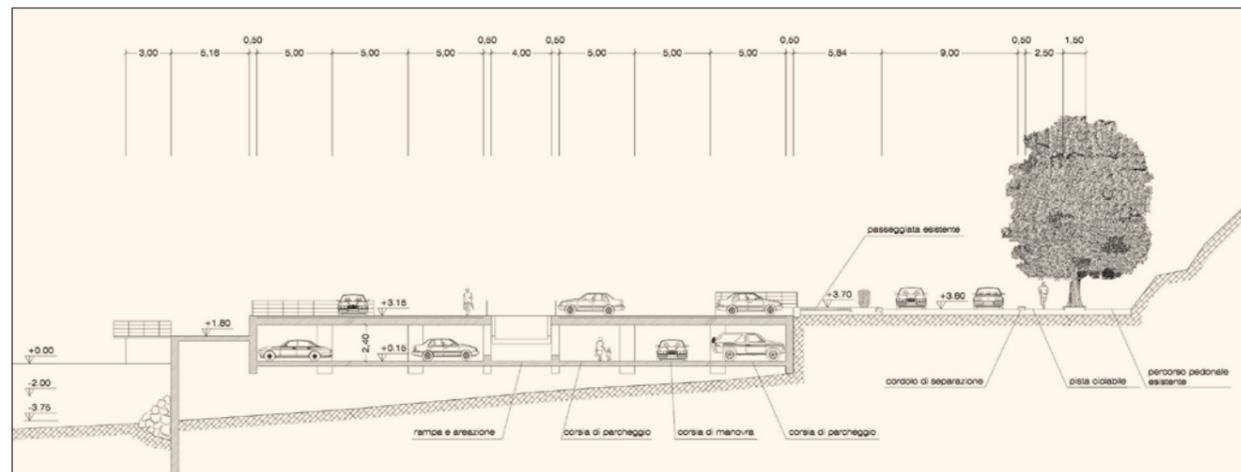
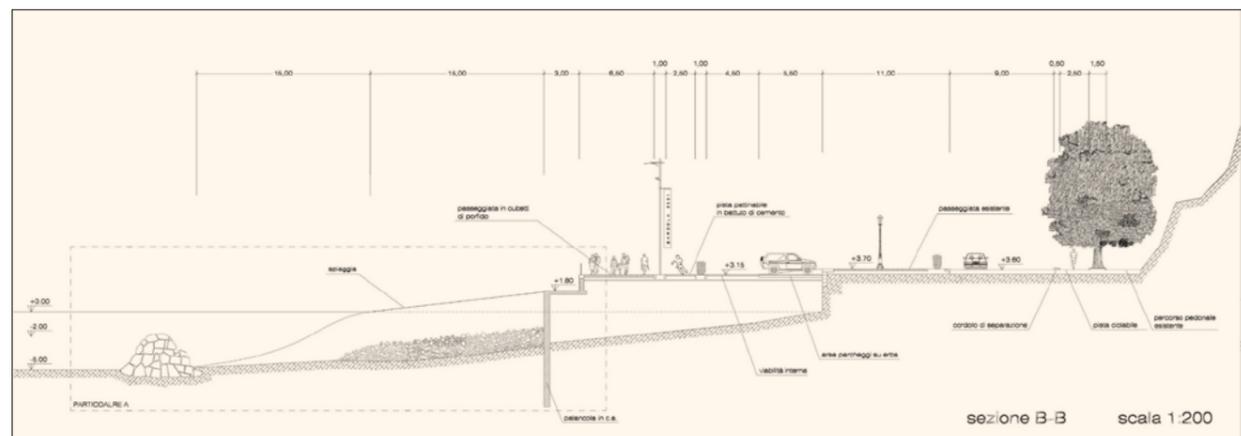
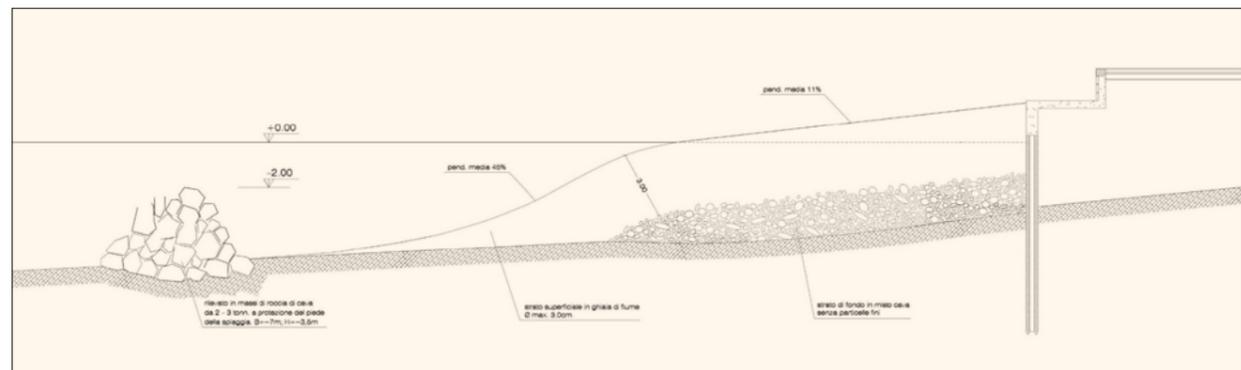
VINCENZO ARMENIO: È appurato che Porto Piccolo non è decollato, Porto San Rocco nel complesso nemmeno. Cosa dicono le analisi costi/benefici? Quali potrebbero essere i

reali benefici di un progetto a Barcola? Io non ne vedo.

BORRUSO: Alle analisi costi/benefici si può far dire quello che si vuole. Nel caso di Barcola i vantaggi si traducono ad esempio nella realizzazione di spazi fruibili per attività commerciali e per parcheggi, nel miglioramento della viabilità, per poi arrivare a nuovi spazi fruibili in termini turistici.

BRAMBATI: La Regione a suo tempo aveva appoggiato il progetto anche con l’intenzione di “liberare” la Costiera e snellire la strada. Ora manca ancora una vera valutazione dell’impatto ambientale ma si tratterebbe

Domande e risposte



anche esso di un indubbio vantaggio. Un litorale di questo tipo presenterebbe tutta una serie di possibilità di sfruttamento ludico ed economico.

GRANBASSI: A me pare ci sia un vantaggio evidente, che sarebbe quello di dotare la nostra città di una nuova attrattiva e di un nuovo ruolo, quello di meta turistica a più lunga permanenza. Una spiaggia incorniciata da un lato dal Castello di Miramare e dall'altro dalla bellezza di Trieste credo avrebbe pochi eguali al mondo. I turisti, in-

vece che fermarsi una o due notti sarebbero stimolati a rimanere a Trieste per permanenze più lunghe. E ne beneficerebbero un po' tutte le attività economiche.

STEFANO CRECHICI: Chi sono attualmente gli interlocutori del progetto e quanto tempo prevede nei lavori?

BORRUSO: Non servirebbe molto, probabilmente pochi anni, almeno un paio. Non ci sono interlocutori ufficiali al momento, ci stiamo lavorando.

Tre delle numerose slide proiettate durante la presentazione de progetto per Barcola

L'iniziativa "Un libro per un amico" - dedicata ad un fundraising a favore di End Polio Now - ha riscosso un buon successo tra i soci



Valerio Valenti: è necessario non abbassare la guardia

Sicurezza sociale, controllo della criminalità e dell'accoglienza, gli sviluppi legati al decollo dell'assetto portuale. Questi i principali temi affrontati dal prefetto di Trieste nel corso della conviviale interclub che ha riunito al Savoia Excelsior i tre Rotary della provincia di Trieste

T

“Tra i molti partecipanti a questa conviviale scopro con piacere volti noti – ha esordito Valerio Valenti nel suo intervento – e questo a dispetto dei soli sei mesi di attività a Trieste, segno che in qualche modo, nonostante gli impegni sono entrato nel tessuto di questa meravigliosa città, per me già cara visto il richiamo del mare”. Il prefetto di Trieste non ha poi lesinato una panoramica sui



vari fronti di impegno che lo attendono all'ombra di San Giusto: “Rottabalcamica e immigrazione – ha formulato Valenti – spunti che vedono Trieste in primo piano e subendo anche una certa pressione ma di certo noi siamo sul pezzo, sia per quanto concerne il controllo e l'accoglienza”. Capitolo Porto, tra prospettive e possibili problematiche. Uno spunto che ha visto Valerio Valenti piuttosto incisivo nell'interpretazione: “L'altro focus prioritario che ci attende è il Porto –

Attenzione alle possibili infiltrazioni in Porto, vero cuore della città

Presiede

Francesco Granbassi

Ospiti del Club

Francesco Cardella

Ospiti dei soci

di Sbaizero: dott. Dino Fortunato

ha ribadito – il vero cuore della città a cui bisogna fornire tutte le attenzioni del caso in termini di crescita e di intervento a quanto può intralciare lo sviluppo. E questo – ha sottolineato il Prefetto – ci porta ai rischi dell'infiltrazione criminale negli ambienti portuali, una vigilanza e un processo di prevenzione che intendo attuare in accordo con il Comune e le stesse autorità portuali”.

Il quadro delle priorità che avvolgono il territorio di Trieste non si esaurisce qui. Stando alla disamina del neo prefetto del capoluogo, l'attività di controllo della provincia riguarda altri campi: “Alludo al funzionamento della sicurezza della Protezione Civile – ha espresso l'ospite dell'ultima conviviale di casa Rotary prima della pausa estiva – e pure all'aspetto informatico ad essa legato, proteggere tale attività è fondamentale”.

Molto lavoro in cantiere dunque ma nel contempo anche un terreno ideale su cui far maturare i propositi: “A un primo approccio il rapporto con Enti e autonomie locali mi hanno dato serenità – ha concluso Valerio Valenti – e sotto questo profilo posso dire che al momento non nutro preoccupazioni”.

Ha concluso l'incontro l'intervento di Francesco Granbassi, che ha anticipato i temi in cantiere previsti alla ripresa degli incontri e dando appuntamento al 5 settembre, con la conviviale in cui il Club avrà ospite e relatore Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico”.

Zeno D'Agostino Il futuro del Porto? non è (solo) il porto

Sono passati due anni dall'ultima conferenza di Zeno D'Agostino al Club. Il Sistema Portuale ha continuato a crescere raggiungendo il primo posto in Italia. L'ulteriore sviluppo è legato al costante incremento del traffico ferroviario, alle nuove strutture per la logistica, alle aree extra portuali, alle joint venture internazionali e al made in Italy

F

“Futuro del Porto e Porto del Futuro”. Questo il titolo della conviviale del 5 settembre, la prima allestita dopo la pausa estiva, ospitata allo Star Hotel Savoia Excelsior, appuntamento in grado di riproporre una finestra su una delle maggiori priorità del territorio in chiave sociale, politica e imprenditoriale. Un tema (ri)proposto alla platea del Club Rotary Trieste da colui che ne rappresenta il riferimento assoluto, Zeno D'Agostino, il presidente dell'Autorità

Tecnologia e organizzazione alla base del successo



Pubblico delle grandi occasioni per assistere alla conferenza di Zeno D'Agostino

di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e presidente di Trieste Terminal Passeggeri. Nato a Verona, classe 1968, docente universitario - master alle Università di Napoli, Verona e Pisa, cattedre di Logistica e di Economia e gestione delle Imprese alle università di Napoli, Treviso e Padova – Zeno D'Agostino è impegnato anche nel Consiglio Direttivo di SOSLog – Associazione Nazionale per la Logistica Sostenibile,



e all'interno del Comitato Tecnico della rivista "Logistica" - Edizioni Tecniche Nuove di Milano.

Mancava da circa due anni dal teatro rotariano e il suo ritorno in veste di ospite e relatore non poteva non rappresentare che un focus dettagliato e probante sullo stato dell'arte del Sistema Portuale, su quanto sia in grado di indicare in chiave di livelli produttivi, di estensione e di risorse lavorative. Così è stato. Emblematico a riguardo il suo primo accenno: "Quanto si sta verificando e ho da dire, credo sia più interessante per la cittadinanza che non per la stampa..".

E quali sarebbero dunque i segnali più incoraggianti legati al Sistema Portuale? Per Zeno D'Agostino non ci sarebbero dubbi in tal senso e si legherebbero all'incremento sia del traffico sui binari che ad un debito "riciclo" di strutture e logistica. Si parte dai numeri, quelli che indicano appunto un incremento del

traffico ferroviario, vedi il picco del +55% registrato nel transito nell'arco del 2018 e alimentato poi nel primo semestre del 2019. Qui i motivi, secondo D'Agostino, sono lampanti e parlano del netto aumento dei rapporti commerciali in sede europea, vedi l'Ungheria (28 treni alla settimana) il Lussemburgo (12) ma anche l'Austria e la Germania.

+55% nel 2018 Lo sviluppo del Porto corre sui binari

La strada, o meglio, una delle più percorribili in termini di sviluppo, è quindi l'assetto ferroviario a supporto del Sistema Portuale, tema, come annunciato da D'Agostino durante la sua esposizione

**Una visione aerea del Porto di Trieste.
Sulla sinistra il Molo VII con
il Trieste Marine Terminal**

al Rotary Club Trieste, deve condurre a ulteriori sviluppi entro il 2025 sulla base dell'investimento di circa 200 milioni di euro (vedi il nuovo allaccio previsto in Molo 5).

Insomma, per uno che da piccolo amava proprio collezionare modellini ferroviari, la fase di sviluppo del Sistema Portuale sembra garantire ora l'orizzonte più efficace. Non è tutto, anzi. Attorno al progetto di decollo portuale - di taglio triestino ma anche delle aree annesse al Sistema, vedi Monfalcone sino a Cervignano e dintorni - gravitano altre ipotesi. D'Agostino crede infatti in una sorta di "riutilizzo" di strutture e sedi: "È troppo facile annunciare grandi interventi e poi incappare nella burocrazia e problematiche varie - ha sottolineato più volte

Qualità occupazionale in decisa crescita

nel suo intervento in chiave rotariana - se abbiamo già degli elementi vanno riutilizzati, valorizzati, mettendo a posto quindi quanto già esiste e darne un nuovo corso. Non si deve parlare solo di infrastrutture, si pensa che tale elemento possa risolvere qualcosa. Credo sia la cosa più intuibile e che possa evitare i rischi dei contenziosi, della tempistica e dei bandi. L'esempio della Wäertsilä è qui illuminante - ha ribadito secco D'Agostino - abbiamo dialogato con il territorio e sfruttato le varie fonti di vantaggio sul luogo".

Capitolo occupazione. Altro spunto, alla luce della disamina fornita da Zeno D'Agostino, che sembra non litigare con la realtà, anzi, offrendo cifre confortanti coniugate persino a tinte etiche: "Non solo

abbiamo aumentato i contratti - ha affermato il vertice di Sistema Portuale - ma abbiamo conferito una maggior qualità nell'aspetto occupazionale e al "piacere" di offrire anche un sorriso, una presenza diversa nei rapporti durante gli orari d'impiego". Sostanza e forma quindi. E c'è dell'altro. Sì, perché all'orizzonte si profilano anche ulteriori interventi, vedi la digitalizzazione del percorso Ferneti - Porto, concertata con l'ANAS ("l'elemento fondamentale resta la tecnologia, il materiale e l'organizzazione") senza contare gli scenari che attendono il mercato, internazionale e non: "Penso ovviamente a quanto ci potrà dare anche il "made in Italy" - ha sottolineato Zeno D'Agostino nel suo intenso intervento - ma pure al consolidamento dei rapporti con l'Ungheria e anche con l'Austria e le aperture alla Slovacchia e naturalmente alla Cina". Un quadro che riflette al meglio il D'Agostino - pensiero, ben riassunto nell'ultimo pensiero regalato alla conviviale settembrina: "Il futuro del Porto non è il Porto stesso ma quanto troverà fuori da esso, sul mercato mondiale".

Presidente

Francesco Granbassi

Ospiti del Club

Zeno D'Agostino, Francesco Cardella

Ospiti dei soci

di Borruso: Oliviero Petz e dott. Wanda Ternan
di Carignani: avv. Tiziana Benussi
di Parisi: ing. Giuliano Alberghini
di Sbaizero: dott. Alessandro Merlo
di Severi: avv. Rita Burzio

Visitatori

Barbiellini Amidei e Carollo del Rc Trieste Nord

Soci presso altri Club

Alberti (Rc Madonna di Campiglio, torneo rotariano di tennis per diversamente abili assieme ad altri 20 Club, 16 agosto)
Anastasia (Rc San Vito al Tagliamento, 3 settembre)

Domande e risposte

LUCIO DELCARO: Mi sfugge una cosa, che risolti abbiamo in termini di industria e di reali investitori nella rea portuale?

Zeno D'Agostino: Come dicevo, il futuro del Porto non è il Porto stesso, se vogliamo crescere deve andare "fuori". Crediamo nell'industria ma come abbiamo visto i risultati arrivano dai traffici, qui nascono i valori dell'occupazione. Ricordo inoltre che un Porto non è solo un luogo di "carico e scarico", è una zona che si affaccia sul mare e che potrebbe vivere di altre attività collaterali alla sua cultura.

WE ARE THIS CLOSE TO ENDING POLIO

Now is our chance to change the world. To make sure no child is disabled by polio ever again.

Join in. Speak out. Donate. Be a part of history.

endpolionow.org



ThisClose



Isabeli Fontana

D'Annunzio, Fiume e la crisi dello stato liberale

Marina Cattaruzza, eminente storica e professore emerito all'Università di Berna, ha ripercorso gli eventi che hanno anticipato e caratterizzato l'impresa di Fiume nel giorno del centenario

L

Le trame, i personaggi e soprattutto le svolte politiche e sociali. Tiene banco la storia d'Italia nell'ambito della conviviale del 12 settembre tenutasi al Savoia Excelsior Palace, teatro dell'incontro intitolato "L'Impresa di Fiume e la crisi dello Stato liberale", appuntamento che ha posto letteralmente in cattedra Marina Cattaruzza, scrittrice, storica, docente di rango internazionale, attuale professore emerito di Storia contemporanea all'Università di Berna, una

studiosa dedita non solo alle ricerche storiografiche riguardanti la sua città, Trieste, ma affermata specialista delle vicende politiche e sociali del XX secolo e sui risvolti che hanno caratterizzato genesi e sviluppo dell'Olocausto, del Nazismo e del Fascismo.

Marina Cattaruzza è inoltre membro del comitato scientifico dell'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei, autrice di diversi libri, tra cui – assieme a Marcello Flores, Enzo Traverso e Simon Levis Sullam – dell'importante opera "La Storia della Shoah" (Utet 2005) e del volume "L'Italia e il confine orientale – 1866-2006", con cui ha vinto il Premio Piemonte Storia 2008.

Mentre a Trieste dilaga la polemica popolare, alimentata da media e social, sulla "legittimità" del tributo sotto forma di statua a Gabriele D'Annunzio (tema poi concretizzatosi con la collocazione in Piazza della Borsa) il Rotary Club Trieste ha preferito porre l'accento sul retaggio puramente storico, dando vita ad una esposizione in chiave di "Lectio

I presupposti geopolitici dell'impresa del 1919

Presiede
Francesco Granbassi

Ospiti del Club
Prof. Marina Cattaruzza,
Francesco Cardella

Visitatori
Conetti del Rc Trieste Nord

Soci presso altri Club
Gei (Rc Cadore-Cortina d'Ampezzo,
11 settembre)

Magistralis" sul tema dell'Impresa di Fiume, datata 12 settembre del 1919. Relazione intensa e dettagliata quella offerta da Marina Cattaruzza, disegnata dai prodromi del contesto generale e focalizzata poi naturalmente sulla figura del "Vate": "Già popolarissimo all'epoca – ha esordito l'accademica – sia come eroe di guerra che per i suoi meriti letterari. Gli insorti della Marcia su Fiume si erano radunati a Ronchi, all'interno della zona dell'occupazione italiana, e i "legionari" disponevano di cinque autoblindo, sette battaglioni e un numero imprecisato di ufficiali e soldati di diversi reparti, buona parte dei quali appartenenti alle truppe stazionate nella zona di occupazione. Durante la marcia – ha quindi dettagliato Marina Cattaruzza – altri esponenti dell'Esercito, soprattutto ufficiali, si unirono ad essi. In tutto si trattava di 2000 uomini".

Da qui l'avvio della "Marcia", di un capitolo storico dell'Italia del primo Novecento, qui (ri)letto da Marina Cattaruzza alla platea rotariana attraverso gli scali topici, dalle mosse accennate in chiave di ostacolo alla sedizione sino alle prese di posizione di Piero Badoglio, nominato ben presto Commissario Straordinario per la Venezia Giulia dal Presidente del Consiglio su decreto firmato da Vittorio Emanuele III, a cui si deve una condotta quasi permissiva rispetto all'uscite De Robilant, tale da consentire ai "Legionari" di poter raggiungere Fiume senza episodi di resistenza significativa. Ma su quali presupposti geopolitici gioca-



Marina Cattaruzza, autorevole studiosa delle vicende politiche e sociali del XX secolo

va l'impresa del 1919? Marina Cattaruzza ha specificato tale importante aspetto, ricordando che "Fiume non rientrava tra i territori promessi all'Italia con il Patto di Londra. Allora si riteneva infatti che l'Austria - Ungheria sarebbe sopravvissuta, sia pure indebolita, alla guerra e che una volta perduta Trieste, avrebbe continuato ad aver bisogno di un porto attrezzato. D'altro canto - ha proseguito la relatrice - i fiumani continuavano ad aver garantita dall'Ungheria una certa autonomia, che li salvaguardava dal nemico storico, ovvero la Croazia".

Parlare della "Marcia di Fiume" sottende poi al tema del "laboratorio", a quanto azzardato sul piano delle innovazioni sociali che avvolsero il panorama artistico oltre che politico: "Si realizzò una straordinaria commistione di vitalismo e sperimentalismo esistenziale - ha sottolineato la studiosa triestina - che per

un breve periodo sembrò trascinare l'intera città".

Intrigante la citazione di Marina Cattaruzza in tal senso: "Claudia Solaris, nel suo fortunato volume "Alla festa della Rivoluzione" interpreta l'avventura fiumana come una anticipazione del Sessantotto, incluso il corollario "Vietato Vietare".

Presidente
Francesco Granbassi

Ospiti del Club
Marina Cattaruzza,
Francesco Cardella,

Visitatori
Conetti del Rc Trieste Nord

Soci presso altri Club
Gei (Rc Cadore-Cortina d'Ampezzo,
11 settembre)

Rivoluzione autentica quindi, nell'idea, nei costumi e negli intenti ma quali furono poi i reali effetti di lunga durata dell'impatto dannunziano? : "È necessario distinguere tra politica estera e interna - ha precisato l'ospite della conviviale - Se il trattato di pace dell'Italia fosse stato firmato dopo il Trattato di Versailles con la Germania, Fiume sarebbe stata inglobata sicuramente in uno stato a maggioranza croata, senza collegamento con il confine italiano. L'iniziativa di D'Annunzio servì a scompaginare le carte. Sul piano della politica interna le conseguenze furono di maggior portata. Sebbene la storiografia abbia da tempo sfatato il luogo comune di un D'Annunzio anticipatore del Fascismo, in quanto a Fiume erano assenti elementi come l'autoritarismo e il culto dello Stato, è tuttavia possibile - ha aggiunto Marina Cattaruzza - scorgere un parallellismo tra il disorientamento con cui il Governo Nitti e la Corona reagirono all'impresa e le incertezze, connivenze ed ambiguità manifestate dalle istituzioni nei confronti della Marcia su Roma, sfociata - ha quindi concluso la docente - nella nomina di Mussolini a presidente del Consiglio e quindi nella rottura radicale con la fase liberale nella storia dell'Italia unita".

Domande e risposte

BEPPLO RAVALICO: Il laboratorio di Fiume portò alla possibilità di sposarsi due volte, fu una anticipazione della riforma del divorzio,?

Questa era una credenza diffusa ma in realtà è stata sfatata. Tale possibilità infatti esisteva già, attuata all'epoca in Ungheria.

GAETANO ROMANÒ: Va sfatata quindi del tutto l'ipotesi che vede D'Annunzio anticipatore del Fascismo?

Gabriele D'Annunzio fu subito consapevole della situazione e del cambiamento in atto. Anche in questo caso possiamo dire che la tesi è sfatata.



Interclub nel segno di una rinnovata amicizia con Wien West e Graz

L'ultimo incontro a club riuniti a Trieste risaliva al 1975. Gettate le basi per future collaborazioni a livello di fellowship e di service. Il nostro Club sarà a Vienna in aprile, i viennesi torneranno a maggio

V

Valori antichi, legami indissolubili. Sono i temi che hanno caratterizzato l'incontro del 19 settembre al Savoia Excelsior Palace, sede di una conviviale allestita in chiave di interclub e che ha (ri)proposto l'abbraccio tra il Rotary Club Trieste e due realtà austriache gemellate, il Rotary Club Wien West - rappresentato dal suo presidente, Michael Schober, accompagnato da Alois Grill e Markus Spiegefeld - e il Rotary Graz, intervenuto con Robert Hofer e Christof Pertl, entrambi past president.

L'invito a presentare ad ESOF 2020 i service innovativi



La soprano Ilaria Zanetti e la pianista Cristina Santin hanno dato un tocco in più alla serata

Una amicizia di lunga data quella tra il club triestino, il secondo in Italia in tema di vissuto, e i due club austriaci (93 gli anni del club di Graz), un rapporto che vanta un gemellaggio sorto negli anni '50 e ribadito nell'arco di una conviviale giocata in modo altrettanto speciale, non solo tra il manto dei molti ricordi ma pure tra i possibili sviluppi che guardano già ai service da legare ad un evento fondamentale come ESOF 2020.

Che fosse una tappa significativa nell'arco della calendarizzazione estiva, lo si evince dal nutrito programma disegna-

Presiede

Francesco Granbassi

Ospiti del Club

I past president del Rc Graz Robert Hofer e Chrisoph Pertl, Michael Schober, presidente del Rc Wien West, con Karin, e i soci Alois Grill con Alexandra, Markus Spiegefeld con Patricia; Flabio Ballabani e Daniele Bordon, Francesco Cardella

Soci presso altri Club

Alberti e Cossutti (36° Raduno rotariani in montagna a San Martino di Castrozza, 12-14 settembre), Armenio e Rossetti de Scander (Rc Trieste Nord, 17 settembre)



Michael Schober, presidente del RC Wien West, Francesco Granbassi, Robert Hofer e Christof Pertl, entrambi past presidenti del RC Graz

to in chiave di accoglienza dal direttivo del Club ed in particolare dal prefetto Gaia Furlan, alle prese con l'ideazione di un "cartellone" animato anche da una piccola sorpresa, o meglio, dalla faticata "ciliegina" deposta sul clima della conviviale.

La visita dei rotariani austriaci si è articolata inizialmente tra le tinte classiche dei colori turistici di Trieste, vissuta tra la mattinata e il primo pomeriggio del 19 settembre tra vie del centro e nell'approdo al Parco di Miramare, teatro quest'ultimo anche dell'illustrazione dei service

Dalla conviviale al green, da Miramare ai prodotti del territorio

rotariani ideati a favore dello storico castello al cospetto del mare. All'indomani della serata conviviale, il tour è proseguito ma con accenti diversi, ambientato infatti sul "green" dei campi del Trieste Golf Club di Padriciano, dove poter testare sul campo la tenuta agonistica dei rotariani.

Da qui ancora un tuffo nella convivialità, questa volta a base di una indubbia eccellenza enogastronomica, quella che profuma dei prodotti tipici della cucina carsolina, leggi i vini e gli oli dell'azienda Parovel.



Degustazioni di vini e oli prodotti dall'azienda e assaggi di prodotti tipici del territorio nella tappa da Parovel a San Dorligo della Valle

Torniamo a parlare della serata del 19 settembre, tappa costellata, come accennato, anche da un certo retaggio storico e da "fuori programma" artistici. Era dal 1975 che i tre club del Rotary non vivevano, almeno in maniera ufficiale, un incontro simile e tale aspetto cronologico ha saputo regalare ulteriori tinte suggestive, giocate su affreschi del passato e ricordi estrapolati dalla stampa dell'epoca.

Sì, perché il respiro "vintage" della serata è stato corroborato anche dalla visione delle pagine del quotidiano di Trieste, Il Piccolo, datato giugno 1975, dove tra le pagine ingiallite si possono scorgere le cronache di quello storico incontro tra le sedi rotariane triestine e di Graz e Vienna, documentate con stile non a caso, quando a capo del Rotary Club Trieste figura-

va Chino Alessi, sì, il direttore del quotidiano locale dal 1954 al 1977.

Sfogliando i resoconti del 1975, si scopre che il "tour" dell'epoca fu tradotto con le visite all'Italcantieri di Monfalcone, poi tra le sale del Castello di San Giusto - qui con lo scultore Mascherini in veste di Cicerone - sino alle incursioni in Friuli, dove i club gemellati ebbero modo di

I cimeli del 1975 conservati da Graz

conoscere da vicino alcuni importanti salotti dell'arte, come Villa Manin di Passariano e i laboratori di mosaico di Spilimbergo. Altri luoghi, stesso spirito.

Dicevamo della "sorpresa" proposta dal Club in occasione della serata conviviale del 19 settembre al Savoia Excelsior Palace. Si è trattato di una ricca parentesi musicale, in chiave canora, offerta dal soprano Ilaria Zanetti, qui accompagnata al pianoforte da Cristina Santin, un intervento presentato dal maestro Romolo Gessi e formulato tra l'altro anche in lingua tedesca. Ilaria Zanetti è un nome noto all'interno del mondo della lirica e dell'Operetta non solo regionale. Nata a Trieste, ha studiato danza classica, pianoforte e recitazione, diplomandosi in Canto al Conservatorio "Tartini" di Trieste nel 1999; una artista di pregio, in grado di nobilitare la serata con una esibizione intensa e brillante, danzando con la voce su brani della Piccola Lirica e del Musical, alcuni dei quali interpretati in tedesco, altro tributo agli ospiti.

Accanto al soprano triestino, anche l'arte della pianista Cristina Santin, anche lei diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Trieste, specializzatasi



Robert Hofer del Rotary Club Graz ha portato con sé due cimeli: i ritagli del "Piccolo" del 3 e del 4 giugno 1975 con la cronaca delle giornate triestine (con qualche piacevole divagazione friulana) dei rotariani di Vienna e Graz. Era da allora che i tre club non si riunivano tutti e tre assieme in maniera ufficiale

Arrivederci ad aprile

poi in musica da Camera studiando con maestri come Bronzi, De Rosa e Zanetovich; nel 2008 ha conseguito altri titoli accademici nel pianoforte a Monaco di Baviera, coniugando l'attività concertistica a quella in sala di incisione, anche per la Rai.

Il prossimo abbraccio con i clubs austriaci ora non dovrà attendere altri trent'anni. Il Rotary Club Trieste ricambierà la visita nell'aprile del prossimo anno e i rotariani viennesi saranno di nuovo a Trieste a maggio.

Ma altri importanti sviluppi in termini di collaborazione si profilano in vista di ESOF 2020.



Cristina Sbaizero e Luisa Marchesi hanno giocato a golf con gli amici austriaci sul green di Padriciano sferzato dalla Bora. "Due eroine" hanno commentato Alois e Michael, ammirati dalla loro resistenza



HappyCamp di Ancarano. Un Service con la maiuscola

Ideato dal Club di Muggia, l'appuntamento estivo è arrivato all'undicesima edizione grazie alla bontà dell'idea e all'entusiasmo dei volontari

N

Non è sufficiente che la solidarietà si fermi alle parole, ma deve condurre ad atti, effetti e affetti. Parli del Rotary HappyCamp Ancarano e traduci un progetto che affronta il tema della disabilità non solo con l'arma scontata del cuore ma nel segno della fase operativa e di un reale contributo in campo. È quanto ha saputo caratterizzare anche l'edizione del 2019, l'undicesima secondo gli annuali, tradotta in due tornate. La prima, dal 26 agosto all'1 settembre gestita dal

Un approccio orientato verso le persone e non verso la malattia

Rotary Muggia, la seconda, nella settimana successiva e gestita dal Rotary di Capodistria, sempre nella sede del centro marino della Croce Rossa Slovena di Punta Grossa, situato in prossimità del confine di Lazzaretto. Qui il volontariato targato Rotary ha (ri)preso respiro e concretezza, dando supporto ad uno schema sociale che contempla non solo una "semplice" vacanza - corredata da attività ricreative e terapeutiche, a favore di circa 120 soggetti italiani, austriaci, croati e sloveni diversamente abili - ma che conduce a momenti di riflessione e di riscoperta interiore.

Temi venuti a galla nel corso della conviviale del 26 settembre, appuntamento allestito in veste di ritrovo a "caminetto" nella sede sociale del Club Rotary Trieste di via Giustiniano, qui coniugato alla disamina di quanto vissuto nell'arco dell'HappyCamp di Ancarano dell'estate 2019.

Diversi gli interventi ma un solo filo conduttore alla base delle esposizioni dei volontari, tutti concordi nel riconoscere all'iniziativa una valenza delinea-

tasi quasi in forma di catarsi. Sì, perché aiutare ti aiuta, un concetto espresso dal socio Tullio Giraldi, reduce da una esperienza vissuta in veste di responsabile delle attività nautiche: "Solo vivendola si può comprenderla - ha esordito - e per quanto mi riguarda l'esperienza mi ha fatto comprendere ancora una volta che si può "ricevere dando" e io ho ricevuto forse più di quanto abbia dato. Le prossime edizioni? Abbiamo lavorato bene con la Triestina della Vela e l'Adriaco ma auspico si possa potenziare maggiormente - ha aggiunto Tullio Giraldi - proprio l'aspetto della vela all'interno del Camp".

Il deciso impatto emotivo maturato a contatto con la disabilità ha regalato tinte particolarmente intense a Paolo Battaglini: "Mi sono letteralmente innamorato del progetto - ha confessato nel corso della conviviale settembrina - anche perché ammetto di aver provato un certo imbarazzo al cospetto di persone che vivono con serenità la loro sofferenza. Questo per me è stato motivo di profonda emozione, un momento per dare vita ad un livello di profonda auto-coscienza".

Sul solco tracciato da Paolo Battaglini, figura anche la chiave interpretativa di Federica Anastasia, la giovane rotariana autrice di una lettura disegnata tra le cifre dell'emotività: "Spesso siamo portati a soffermarci su quanto ci manca, piuttosto su quanto abbiamo - ha esordito la psicologa - e questa esperienza vissuta a contatto con i disabili si è rivelata alla fine una autentica scossa, in grado di indicare non solo che ognuno di noi è in grado di dare qualcosa ma - ha sot-

Presidente
Francesco Granbassi

Ospiti del Club
Flavio Ballabani e Luca Carboni, Francesco Cardella

Soci presso altri Club
Denedetti
(Re Genova Sud Ovest, 23 settembre)



Uno sgargiante arancione ha caratterizzato le magliette dei volontari dell'HappyCamp di Ancarano edizione 2019. La conviviale del 26 settembre è stata l'occasione per condividere la propria esperienza con i consoci e per ascoltare anche la voce dei ragazzi del Rotaract, molto attivi nel servizio durante il camp

tolineato - che possiamo farlo con un approccio orientato nei confronti solo della persona, non della malattia".

L'altra "scossa" è stata trasmessa da Francesco Menegoni, un socio anche egli travolto ma non sconvolto dai tratti dell'esperienza in un teatro della disabilità. Queste le sue parole emblematiche proferite alla platea del Club Rotary Trieste: "È stato il mio primo anno e confesso la forte emozione provata ma, se vogliamo, anche il timore iniziale. Poi ho capito una cosa fondamentale, che tutti indistintamente possono contribuire concretamente, ognuno - ha ribadito convinto - è in grado di dare qualcosa, in qualsiasi forma".

Insomma, non c'è spazio per recriminazioni all'interno del quadro esperienziale legato al Camp di Ancarano, un terreno che tuttavia può includere anche propositi sulle attività, alla luce anche di importanti innesti tecnici. Vedi quanto suggerito da Nicolò Solimano: "È stato anche per me il primo anno e già significativo - ha premesso nel suo intervento - importante perché esperienze come

queste rafforzano il senso dell'amicizia. Per pensare ad un perfezionamento delle attività in mare - ha sottolineato Solimano - indico l'impiego di carrozzine anfibie, supporti che attualmente mancano al progetto". Sarà materia per un possibile quanto probante prossimo "Service".

Rotary, Rotaract e Interact uniti nel segno della solidarietà

Ancora analisi, ancora emozioni. Lo ricorda Luca Carboni, socio del Rotaract, rimasto avvolto dai contenuti etici respirati al suo secondo anno da volontario: "Ci arricchisce, sotto ogni punto di vista - ha affermato - è una esperienza che arricchisce chiunque, chi lavora dietro le quinte o in prima linea. Ora sono convinto di volerlo rifare ogni anno, anzi - ha aggiunto Carboni - attendo intensamente l'anno prossimo per ricominciare e dare un nuovo contributo". Sulla stessa linea di pensiero anche il

presidente Rotaract, Flavio Ballabani, quasi un veterano del Camp, che non ha dubbi sulla bontà dell'iniziativa.

Non è tutto. Il coro delle analisi raccolte si è vestito anche di altri capitoli, tutti all'insegna della profonda intensità vissuta. Fattore esposto da Marcello Billè, un veterano dall'alto dei suoi cinque anni di lavoro, elemento oramai indispensabile nell'economia organizzativa: "Una edizione all'altezza non solo nei numeri - ha precisato - ma soprattutto nella qualità delle iniziative".

È intervenuto "last minute" anche Tommaso Luchesi, dell'Interact, che, assieme al papà - rotariano di Trieste Nord - ed ai fratelli, ha offerto ai ragazzi del Camp lo show della "Luchesi Family".

Cartolina infine da Furio Silvestri, altro cardine del progetto sociale: "E dire che inizialmente questa iniziativa non fu accolta con la giusta convinzione - ha ricordato - ora abbiamo convinto tutti. Semplicemente con l'esempio e il lavoro".

In chiusura Granbassi ha ricordato che, oltre alla numerosa pattuglia di volontari - il Rotary Club Trieste si è presentato con la squadra più numerosa - abbiamo anche reso possibile la partecipazione di tre ragazzi e dei rispettivi accompagnatori.



Attività nautiche, piscina, teatro, musicoterapia, spettacoli serali: tante le occasioni di svago



HappyCamp: i ragazzi lo attendono nei sei mesi precedenti e ne parlano per i sei mesi successivi





Biobanca del Burlo. Quando Club e Distretto fanno squadra

Donato un ultrafreezer di ultima generazione, che consente la conservazione di circa 6000 provette di campioni biologici utilizzati nelle attività diagnostiche e in quelle di ricerca, grazie ad un service dei Rotary della Venezia Giulia coordinati dal Rotary Club Trieste e con il contributo della onlus del distretto 2060

È

È attivo da metà luglio presso la biobanca dell'Iress Materno Infantile "Burlo Garofolo" un nuovissimo freezer di ultima generazione per la conservazione del materiale biologico dei pazienti, capace di contenere fino a 6mila diverse provette. E tutto ciò grazie al service messo in atto dai club della Venezia Giulia con il supporto della onlus distrettuale.

La consegna del service è avvenuta il 12 luglio, in occasione della visita al Rotary

Tosolini: "proseguire e intensificare l'attività di diagnosi e ricerca"



Club Trieste del governatore del distretto Rotary 2060 Massimo Ballotta, medico primario presso l'ULSS 1 Dolomiti di Belluno, e quindi particolarmente compiaciuto che questo service sia stato finalizzato a favore della salute materne e infantile.

A illustrare la grande utilità del nuovo freezer e l'attività della biobanca sono stati il commissario dell'Iress, dottoressa

Sopra, da destra, il commissario del "Burlo Garofolo" Francesca Tosolini, il direttore scientifico Fabio Barbone e il direttore sanitario Nelso Trua.

Pagina a fianco, Giancarlo Cortellino (RC Muggia), Lorenzo Capaldo (assistente del governatore), Francesco Granbassi, Lucia Crapesi (RC Monfalcone Grado) e Fabio Radetti (RC Trieste Nord) davanti all'ultrafreezer donato dal Rotary



Francesca Tosolini, il direttore scientifico, professor Fabio Barbone e il direttore della struttura complessa di genetica-medica, alla quale fa riferimento la biobanca, professor Paolo Gasparini.

«Questa generosa donazione dei Rotary Club – ha affermato il commissario, Francesca Tosolini – permetterà di proseguire e intensificare fondamentali attività di diagnostica e ricerca che con-

Il "Burlo Garofolo" sente forte la vicinanza della comunità in cui opera

sentono al nostro istituto di rimanere all'avanguardia e offrire un servizio sempre migliore alla cittadinanza. Una donazione per la quale siamo profondamente grati – ha aggiunto – e che ci conferma, ancora una volta, la vicinanza di tutta la comunità al "Burlo Garofolo" e il sostegno costante all'attività che medici, ricercatori e tutto il personale portano avanti quotidianamente con grande impegno e dedizione».



A nome dei Rotary Club della Venezia Giulia, il presidente del Rotary Trieste, Francesco Granbassi, ha ricordato come tutti i Rotary Club del mondo siano da sempre impegnati nei service e come, in particolare, da 40 anni, portino avanti una campagna per rendere il mondo libero dalla poliomielite. Campagna che ha quasi raggiunto il suo obiettivo dato che lo scorso anno solo due paesi, Afghanistan e Pakistan, hanno segnalato quale caso di poliomielite. «Questa donazione è stata coordinata dal Rotary Club Trieste – ha aggiunto –, ma è stata possibile anche grazie al contributo del Distretto Rotary Triveneto e degli altri Rotary Club della Venezia Giulia. A tutti noi, infatti, è parso naturale riuscire a realizzare un'azione rivolta alla salute pubblica e soprattutto alla salute dei bambini e delle nuove generazioni. Ci siamo quindi trovati d'accordo nel perseguire un service al favore del "Burlo Garofolo" che rappresenta un punto di riferimento per tutto il Triveneto. Grazie anche alle indicazioni del nostro socio professor Paolo Gasparini, abbiamo individuato nel finanziamento dell'acquisto del nuovo freezer per la biobanca il modo giusto per finalizzare il nostro intervento e siamo felici di sapere che potrà essere utile sia nell'attività diagnostiche, sia in quelle di ricerca».

Paolo Gasparini, direttore della struttura complessa di genetica medica dell'Irccs ha poi ribadito come la biobanca raccolga e conservi tutti i campioni biologici legati sia alle attività diagnostiche che a quelle di ricerca. «Si tratta – ha chiarito – di un'attività essenziale perché la possibilità di conservare materiale biologico dei pazienti permette, spesso a distanza di anni, di risolvere i casi più complessi facendo diagnosi con tecnologie che in passato non erano disponibili».

Granbassi: "felici di poter essere utili e tutti d'accordo nell'aiutare il 'Burlo'"

Oppure di valutare il decorso clinico dei casi, o, ancora, di identificare fattori di rischio genetico in soggetti a distanza di anni anche dal decesso, in modo da beneficiare i familiari collaterali. Inoltre – ha aggiunto – la medicina di precisione (personalizzata) richiede studi di popolazione sempre più ampi. Per questo,

Paolo Gasparini: "con questa donazione aumentano le possibilità di risolvere i casi più complessi"

anche al Burlo conduciamo numerosi studi finalizzati a definire i fattori di rischio ambientale e genetico delle principali malattie multifattoriali (diabete, malattie cardiovascolari, obesità, ecc.). Considerato che la biobanca richiede un aggiornamento continuo di dotazioni freezer sia per processi di obsolescenza sia per miglioramento funzionale, la donazione del Rotary è particolarmente gradita. Il nuovo freezer, infatti – ha concluso – è in grado di accogliere fino a 6mila provette la cui analisi potrà andare a beneficio non solo dei pazienti ai quali i campioni biologici appartengono, ma anche dai pazienti che saranno beneficiari dagli studi che potremo portare avanti in futuro su quei campioni. Il nostro Dipartimento dei Servizi e di Diagnostica Avanzata eroga, infatti – ha concluso Gasparini –, prestazioni diagnostiche di alta specializzazione ed effettua attività di counselling genetico, di cariotipizzazione tradizionale e molecolare rivolta a patologie di rilevante interesse, di diagnostica speciale applicata all'allergologia e nel campo dell'immunopatologia cellulare e molecolare, con particolare riferimento alle infezioni in gravidanza e durante l'attività evolutiva».

L'auspicio ora è che i Rotary del territorio possano di nuovo rendersi utili per un'istituzione che appartiene un po' ad ognuno di noi.

**Il past district governor
Giuliano Cecovini,
il nostro consocio Paolo Gasparini,
direttore della struttura complessa
di genetica medica del "Burlo"
e il governatore Massimo Ballotta**



“Il mio Rotary” Il profilo web dedicato ai rotariani

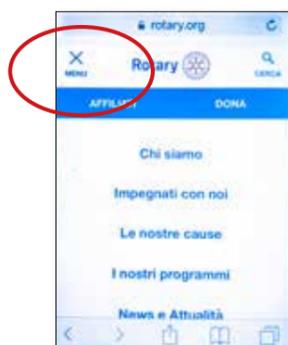
Una breve guida su come registrarsi ad uno strumento utile, dove scoprire tutte le possibilità di connessione che il Rotary ci offre

P

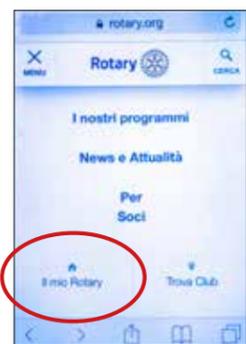
Pubblichiamo una breve guida su come registrarsi – per chi non lo avesse già fatto – alla sezione “Il mio Rotary” del portale www.rotary.org.

Queste qui riportate sono le istruzioni per registrarsi tramite smartphone, ma sono utili anche per seguire la procedura da computer desktop.

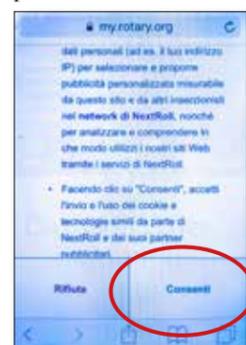
1 Accedere al sito www.rotary.org



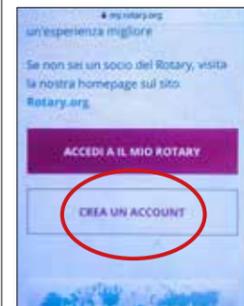
2 Entrare nel menù in alto a sinistra, andare sino in fondo alla pagina e cliccare su **Il mio Rotary**



3 Cliccare su **CONSENTI** per accettare i cookies



4 e andare in fondo alla pagina **DASHBOARD** sin quando si incontra il tasto **CREA UN ACCOUNT**



5 cliccare sul tasto e appare **REGISTRAZIONE DELL'ACCOUNT** inserire i dati richiesti e cliccare su **CONTINUA**.

Apparirà un messaggio con scritto **REGISTRAZIONE DELL'ACCOUNT** grazie per esserti registrato.



A questo punto il sistema invierà un messaggio di posta elettronica all'indirizzo email inserito.

Cliccando sul link presente nel messaggio si verrà indirizzati ad una pagina web dove verrà chiesto di creare una password e di selezionare una domanda di sicurezza.

Una volta inseriti questi dati si è registrati sul portale “Il mio Rotary”



TOGETHER, WE

END POLIO

Rotary believes healthy communities are strong communities. That's one reason we've worked tirelessly to help immunize 2.5 billion children against polio. Bringing the world closer to eradicating a deadly disease – that's what people of action do. [Learn more at Rotary.org](http://www.rotary.org).

Rotary  PEOPLE OF ACTION

Vela: i service vanno forte anche senza vento

Continua con successo e soddisfazione l'attività della Flotta Alto Adriatico e del Rotary Club Trieste – con la determinante collaborazione del Consorzio Prosecco Doc – a favore dell'integrazione tra velisti disabili e normodotati. Isola di Wight, Barcolana e Ancarano le tappe fondamentali

A

Anche quest'anno si è ripetuta la ormai tradizionale presenza della Flotta Alto Adriatico e del RC Trieste alla Regata attorno all'Isola di Wight con l'imbarcazione iscritta come "IYFR Rotary Trieste Prosecco Doc".

La regata di circa 50 miglia nautiche è estremamente popolare in Gran Bretagna; i partecipanti sono cresciuti dai 25 della prima edizione nel 1931 fino a 1.750 nel 2008; quasi un Barcolana del Regno Unito, solo più vecchia!

La nostra partecipazione è avvenuta per il progetto "International Disabled Exchange", istituito dalla Flotta Alto Adriatico dell'International Yachting Fellowship of Rotarians. Il Trofeo premia

"International Disabled Exchange"



Il super equipaggio di "Rotary Trieste Prosecco Doc" – con quattro campioni mondiali – al Royal London Yacht Club e il dono ricevuto dall'organizzazione della regata attorno all'Isola di Wight

l'imbarcazione meglio classificata con un equipaggio con velisti disabili. Dal 2012 il Trofeo viene assegnato nella premiazione della Barcolana; dal 2016 è istituito anche nella Regata attorno all'Isola. Assieme ai due trofei, avviene lo scambio di velisti disabili tra le due regate.

Il ruolo di chi scrive, *principal race officer* alla Barcolana e componente della giuria della Round the Island Race, ha facilitato i rapporti di collaborazione tra Cowes e Trieste. Nel 2018 è avvenuto il gemellag-



The Needles Lighthouse, il caratteristico faro dell'Isola di Wight, ripreso dalla barca IYFR Rotary Trieste Prosecco Doc

gio tra lo Yacht Club Adriatico ed il Royal London Yacht Club, che è la nostra base a Cowes per l'equipaggio italiano. Nel 2019 è stato seguito da quello tra la Società Velica Barcola Grignano e l'Island Sailing Club, che include le loro due manifestazioni.

Negli anni è potuta così crescere l'amicizia tra velisti Britannici ed Italiani che hanno condiviso la presenza nelle due manifestazioni. Per la Barcolana, è anche divenuto tradizionale il "rancio" la sera prima della regata organizzato dagli alpini di Trieste, con l'importante apporto delle penne nere rotariane; un alpino ospita poi durante la Barcolana nel suo equipaggio un velista disabile inglese. A Cowes, è diventato tradizionale nella serata pre-regata il party offerto dal Prosecco Doc, occasione unica per nuove amicizie e di conoscenza dello yachting inglese.

Nel 2018 si è manifestato per noi salto di qualità in Barcolana, con la disponibilità di *Selene*, barca molto competitiva, ad imbarcare i velisti disabili di grande esperienza Kirsten Pollock e Davide Di Maria, vincendo il trofeo IYFR.

Alla Round the Island Race 2019 abbiamo invece partecipato sempre con Kirsten Pollock ed il paralimpico Fabrizio Sollazzo, e quattro membri dell'equipaggio di *Selene*, freschi vincitori a Sebenico del Campionato mondiale di Vela d'Altura. La regata ha avuto condizioni di vento debole, ed una lunga bonaccia:

I velisti rotariani in prima fila per fare service

due terzi dei 1.200 partecipanti, inclusi noi, non hanno tagliato la linea di arrivo entro il tempo limite delle 22.30 dopo 14 ore di regata. Delusione per l'equipaggio Italiano, che nei tre anni di vita del Trofeo IDE nel Regno Unito, lo ha vinto nel primo anno, 2017, dovendo ritirarsi per scarsità di vento nel 2018 e quest'anno. L'equipaggio di *Selene* si è dimostrato entusiasta per la doppia esperienza a Trieste e nel Solent, e continuerà a contribuire con entusiasmo al Progetto di Scambio IDE. Per la Regata attorno

all'Isola dovremo trovare una barca più competitiva di quelle che sinora abbiamo avuto a disposizione; un Oceanis 37 nel 2017 e 2018, e per il 2019 un Elan 434 familiarmente chiamato dall'equipaggio, il TIR (detto anche *lorry*), adatta alla crociera più che alla regata.

L'esistenza dei trofei rotariani IYFR nella regata di Cowes e alla Barcolana è ormai consolidata, e l'interesse e la partecipazione sono crescenti.

Un ringraziamento va a tutti coloro che in ambito rotariano li hanno resi possibili, ed agli yachting club che ci ospitano: un forte ringraziamento va anche al Prosecco Doc ed all'equipaggio di *Selene* per il loro validissimo ed essenziale contributo.

Vorrei infine ricordare che la IYFR ed il Rotary Club Trieste sostengono l'Associazione Fair Play di Druso Nordio e Tommaso Boscarior, che arma in Barcolana una barca condotta da quattro non vedenti; Druso e Tommaso contribuiscono poi al Camp di Ancarano facendo vivere l'esperienza di stare al timone ed alla vela di una piccola imbarcazione a deriva ai giovani ospiti del Camp.

Tullio Giraldi

Rotarian Grand Prix Fundraising a tutto gas

Una serata in allegria al Lignano Circuit, con la partecipazione di rotariani, rotaractiani, interactiani e amici, che si sono sfidati all'ultima curva per raccogliere fondi pro End Polio Now

P

Prima edizione e traguardo raggiunto per il Rotarian Grand Prix, una gara amatoriale di go kart disputata sul Lignano Circuit di Precenico venerdì 27 settembre, e organizzata dal Rotary Club Trieste in collaborazione con i club del Friuli Venezia Giulia.

Una sfida aperta per l'occasione non solo ai soci ma anche alla cerchia di simpatizzanti e sostenitori di una particolare causa benefica. Perché l'appuntamento che coinvolge i go kart è stato concepito quale ulteriore tassello di supporto a

L'auspicio è quello di poter dare continuità ad un evento che ha unito, connesso e divertito

una delle battaglie sociali storiche condotte dal Rotary, quella per debellare la poliomelite su scala mondiale, targata appunto "End Polio Now".

"Quest'anno stiamo mettendo in campo alcune piccole iniziative, che coniughino il divertimento e l'amicizia tra noi rotariani al fundraising" - ha dichiarato Francesco Granbassi - "questa è un'idea che ci è venuta l'anno scorso, al termine di una bella serata tra amici trascorsa proprio sul circuito di Lignano. Abbia-



Momenti della premiazione: il podio individuale e quello per club

mo pensato che poteva diventare occasione di raccolta fondi per la storica campagna del Rotary e così abbiamo inventato il Rotarian Grand Prix. L'auspicio è che possa diventare una divertente tappa di fine estate per tutti i rotariani del Distretto. Voglio poi ringraziare in particolare modo i club di Monfalcone Grado e di Codroipo Villa Manin per lo splendido impulso che hanno dato all'iniziativa".

Per la cronaca, il trofeo per club ha visto primeggiare il Rotary Club Trieste, davanti all'Interact/Rotaract Trieste e al Rotary Club Gemona Friuli Collinare, mentre il primo posto nella competizione singola è andato a Massimo Verardo, amico del club di Gemona davanti ad un grande Gianpaolo Centuori.

E, come per tutti le premiazioni dei grand prix che si rispettino, alla fine podio, fiumi di spumante e coppe per i migliori classificati.



L'assiduità di luglio

Dal 1° al 31 luglio 2019 si sono svolte 4 conviviali. L'assiduità media è stata del 52%.
L'asterisco accanto al nome del socio indica che è "dispensato".

Socio	4	11	18	23	P	%
ALBERTI	■	■	■	■	4	100
ALVARO	■	■		■	3	75
ANASTASIA	■	■	■	■	4	100
ARMENIO	■	■	■	■	4	100
BARDI				■	1	25
BATTAGLINI	■	■	■		3	75
BAUCI					0	0
BELGRANO					0	0
BELTRAME				■	1	25
BENELLI *					0	0
BENUSSI		■	■		2	50
BENVENUTI					0	0
BERNETTI				■	1	25
BETTONI	■	■	■	■	4	100
BILLE' *					0	0
BISIANI					0	0
BOLAFFIO					0	0
BONIFACIO *					0	0
BONIVENTO					0	0
BORRUSO			■		1	25
BORTOT	■				1	25
BORTUL					0	0
BOSCOLO					0	0
BRACICH		■		■	2	50
BRADSHAW					0	0
BRAMBATI			■	■	1	25
BRAVAR	■	■		■	3	75
BRONZI					0	0
BRUSONI *			■	■	2	50
BUCHER					0	0
CAMUS		■	■		1	25
CAPPEL A.		■	■	■	3	75
CAPPEL G. *	■	■		■	3	75
CARIGNANI	■		■		2	50
CATTARUZZA					0	0
CECOVINI G.					0	0
CECOVINI S. *	■	■			2	50
CECOVINI AMIGONI	■	■	■		3	75
CENTUORI					0	0
CERRUTI					0	0
CESCA *	■				1	25

Socio	4	11	18	23	P	%
CIVIDIN		■			1	25
COLONNA *			■	■	2	50
COMELLI G. *					0	0
COMELLI R.					0	0
COSENZI	■	■	■	■	4	100
COSSUTTI *	■	■	■	■	3	75
COVA					0	0
CRECHICI	■	■	■	■	4	100
D'AGNOLO					0	0
DAVANZO				■	1	25
DEBENEDETTI		■			1	25
de CARLI					0	0
DE PAOLO					0	0
DE VANNA *	■	■	■	■	3	75
DELCARO *	■	■	■	■	3	75
de LINDEGG		■			1	25
DEL PICCOLO *				■	1	25
DELLA CASA					0	0
DIEGO *			■	■	1	25
DI MARTINO				■	1	25
DOLGAN	■	■	■	■	3	75
DUKCEVICH					0	0
DURANTI		■			1	25
FANTUZZI					0	0
FRANCHIN					0	0
FURLAN Gabriele	■			■	2	50
FURLAN Gaia	■	■	■	■	3	75
GASPARINI	■	■			2	50
GEI			■	■	1	25
GENZO		■	■		2	50
GESSI		■	■		2	50
GIARINI					0	0
GIORDANO					0	0
GIRALDI	■	■	■	■	4	100
GON		■	■	■	2	50
GONZINI			■		1	25
GRANBASSI F.	■	■	■	■	4	100
GRANBASSI G.	■	■	■	■	3	75
GRISAFI					0	0
GRUBE *					0	0
GUAGNINI	■	■	■	■	4	100

Socio	4	11	18	23	P	%
GUARNIERI	■	■			2	50
GUERRINI	■				1	25
HATAKIS			■		1	25
ILLY					0	0
INNOCENTE					0	0
ISLER *			■		1	25
KOSTORIS		■	■		2	50
LOSER			■		1	25
MAIER		■			1	25
MANGANOTTI					0	0
MARCHESI					0	0
MARCHESINI					0	0
MENEGONI	■	■		■	3	75
MILANI					0	0
MITRI	■	■	■		3	75
MOCENIGO					0	0
MODRICKY	■	■	■		3	75
MORGANTE					0	0
MURENA					0	0
NICOLICH	■			■	2	50
NORBEDO				■	1	25
ODDI		■	■	■	2	50
PALADINI	■	■	■		3	75
PALLINI					0	0
PARISI					0	0
PASINO		■	■	■	2	50
PASTOR L. *					0	0
PASTORELLO					0	0
PEDICCHIO	■				1	25
PIANCIAMORE		■	■	■	3	75
PREDONZANI			■	■	2	50
PRICL					0	0
RAVALICO	■	■	■		3	75
RAVIZZA			■		1	25
RAZETO					0	0
REINA	■	■			2	50
RENNI	■	■	■	■	3	75
RICCESI					0	0
ROCCO					0	0
ROMANO'	■	■			2	50
ROSSETTI				■	1	25

Socio	4	11	18	23	P	%
ROVATTI					0	0
SALLEO *					0	0
SAMBRI (su 2)			■		1	50
SAMENGO *					0	0
SAMER E.					0	0
SAMER L.					0	0
SAMPIETRO					0	0
SANDRINELLI					0	0
SANTORINI *	■	■	■		3	75
SBAIZERO	■	■	■	■	4	100
SDRIGOTTI					0	0
SEDMAK	■			■	2	50
SEVERI *	■	■	■	■	4	100
SILVESTRI	■		■		2	50
SLOCOVICH *	■		■	■	3	75
SOLIMANO	■	■			2	50
SORNIG	■				1	25
SOSSI					0	0
STEINDLER	■	■	■	■	4	100
SUBANI	■			■	2	50
SULLIGOI	■			■	2	50
TAMARO	■	■	■		3	75
TECILAZICH *					0	0
TOMASETTI					0	0
TOMBESI					0	0
TONGIORGI					0	0
VIDALI					0	0
VISINTIN					0	0
ZABAI					0	0
ZANMARCHI	■	■	■	■	4	100
ZGAGLIARDICH			■		1	25

L'assiduità di settembre

Dal 1° luglio al 30 settembre 2019 si sono svolte 8 conviviali. L'assiduità media è stata del 53%. L'asterisco accanto al nome del socio indica che è "dispensato".

Socio	4	11	18	23	P	%
ALBERTI	■	■		■	10	100
ALVARO		■	■		6	75
ANASTASIA	■	■	■	■	9	100
ARMENIO				■	5	62
BARDI	■				2	25
BATTAGLINI	■	■		■	7	87
BAUCI					0	0
BELGRANO					0	0
BELFRAME					1	12
BENELLI *					0	0
BENUSSI		■	■	■	5	62
BENVENUTI					0	0
BERNETTI	■	■	■		4	50
BETTONI				■	5	62
BILLE' *	■	■	■	■	4	50
BISIANI					0	0
BOLAFFIO					0	0
BONIFACIO *					0	0
BONIVENTO		■			1	12
BORRUSO	■				2	25
BORTOT	■				2	25
BORTUL					0	0
BOSCOLO				■	1	12
BRACICH					2	25
BRADSHAW					0	0
BRAMBATI				■	2	25
BRAVAR	■	■		■	7	87
BRONZI					0	0
BRUSONI *					2	25
BUCHER				■	1	12
CAMUS			■	■	3	37
CAPPEL A.		■	■		5	62
CAPPEL G. *	■	■	■	■	7	87
CARIGNANI	■				3	37
CATTARUZZA	■				1	12
CECOVINI G.		■			0	0
CECOVINI S. *		■		■	4	50
CECOVINI AMIGONI	■			■	6	75
CENTUORI					0	0

Socio	4	11	18	23	P	%
CERRUTI					0	0
CESCA *					1	12
CIVIDIN	■				2	25
COLONNA *				■	3	37
COMELLI G. *				■	1	12
COMELLI R.					0	0
COSENZI	■	■	■		7	87
COSSUTTI *	■	■	■	■	10	100
COVA					0	0
CRECHICI	■	■	■		7	87
D'AGNOLO					0	0
DAVANZO	■	■	■		3	37
DEBENEDETTI					2	25
de CARLI	■	■			1	12
DE PAOLO					0	0
DE VANNA *	■	■	■		5	62
DEL CARO *	■	■	■		5	62
de LINDEGG	■				2	25
DEL PICCOLO *					1	12
DELLA CASA					0	0
DIEGO *	■	■		■	4	50
DI MARTINO				■	2	25
DOLGAN	■	■	■	■	7	87
DUKCEVICH					0	0
DURANTI		■	■		3	37
FANTUZZI					0	0
FRANCHIN					0	0
FURLAN Gabriele	■	■		■	5	62
FURLAN Gaia	■	■	■	■	9	100
GASPARINI	■	■			4	50
GEI		■	■		3	37
GENZO	■	■			3	37
GESSI			■		3	37
GIARINI					0	0
GIORDANO	■				1	12
GIRALDI		■		■	6	75
GON	■	■	■		5	62
GONZINI *				■	2	25
GRANBASSI F.	■	■	■	■	10	100

Socio	4	11	18	23	P	%
GRANBASSI G.	■	■	■	■	7	87
GRISAFI				■	1	12
GRUBE *					0	0
GUAGNINI	■	■			6	75
GUARNIERI	■				3	37
GUERRINI	■	■	■	■	7	87
HATAKIS	■		■	■	4	50
ILLY	■				1	12
INNOCENTE					0	0
ISLER *	■	■	■		4	50
KOSTORIS	■	■	■		4	50
LOSER					1	12
MAIER					1	12
MANGANOTTI					0	0
MARCHESI	■	■			1	12
MARCHESINI	■				1	12
MENEGONI	■	■		■	6	75
MILANI					0	0
MITRI	■			■	7	87
MOCENIGO			■	■	1	12
MODRICKY	■		■	■	6	75
MORGANTE	■	■			1	12
MURENA					0	0
NICOLICH		■	■		4	50
NORBEDO	■	■	■	■	3	37
ODDI	■				5	62
PALADINI				■	4	50
PALLINI	■	■	■	■	4	50
PARISI	■	■			1	12
PASINO	■	■		■	4	50
PASTOR L. *					0	0
PASTORELLO					0	0
PEDICCHIO	■	■			4	50
PELILLO (su 2)			■	■	2	100
PIANCIAMORE				■	5	62
PREDONZANI	■			■	3	37
PRICL					0	0
RAVALICO	■	■	■		6	75
RAVIZZA	■				2	25

Socio	4	14	18	23	P	%
RAZETO					0	0
REINA	■	■	■	■	6	75
RENNI	■	■	■		5	62
RICCESI					0	0
ROCCO					0	0
ROMANO'	■	■	■	■	8	100
ROSSETTI			■	■	3	37
ROVATTI					0	0
SALLEO *					0	0
SAMBRI (su 6)	■				2	33
SAMENGO *				■	1	12
SAMER E.					0	0
SAMER L.					0	0
SAMPIETRO					0	0
SANDRINELLI	■	■			2	25
SANTORINI *	■		■	■	6	75
SBAIZERO	■		■	■	7	87
SDRIGOTTI					0	0
SEDMAK		■	■	■	4	50
SEVERI *	■		■	■	7	87
SILVESTRI	■	■		■	5	62
SLOCOVICH *	■	■		■	8	100
SOLIMANO	■	■	■	■	6	75
SORNIG	■	■	■		3	37
SOSSI			■	■	1	12
STEINDLER	■	■	■		7	87
SUBANI	■	■	■	■	6	75
SULLIGOI	■				3	37
TAMARO	■	■	■	■	6	75
TECILAZICH *	■				1	12
TOMASETTI				■	1	12
TOMBESI					0	0
TONGIORGI	■				1	12
VIDALI					0	0
VISINTIN					0	0
ZABAI					0	0
ZANMARCHI	■	■	■	■	8	100
ZGAGLIARDICH					1	12

A BARCOLA



Brambati e Borruso resuscitano il progetto di "Copacabana beach"

Luigi Putignano

Una "vera" spiaggia a Barcola? Si può fare, parola di Antonio Brambati, uno dei massimi esperti internazionali nello studio della creazione di litorali e spiagge. Ne ha parlato lo stesso docente, già ordinario di Sedimentologia all'Università di Trieste e accademico dei Lincei, durante l'ultima conviviale del Rotary Club Trieste al Savoia, con una relazione discussa insieme a Giacomo Borruso, presidente di Interporto Trieste e socio anch'esso del Rotary Club Trieste, dal titolo provocatorio "Un progetto per Barcola. Futura Costa Azzurra?".

«Parliamo di un progetto del 1999 - esordisce Brambati -, che nasce con l'obiettivo di liberare l'attuale strada Costiera di Barcola dal traffico cittadino cui si sovrappone quello turistico-balneare estivo. Un progetto ancora attualissimo perché le problematiche 20 anni fa ci sono ancora e probabilmente si sono ampliate: parlo dei parcheggi che insistono lungo tutta la costa dalla pineta al bivio, con i bagnanti che a disposizione hanno uno spazio limitato e poco consono al concetto di moderna fruizione balneare».

Ma allora il progetto di una sorta di Copacabana in salsa triestina (da alcuni ribattezzata affettuosamente

"Copacabana"), rispolverato anche di recente dall'esponente Pd Francesco Russo, non nasceva dal semplice desiderio di dotare la "spiaggia" di Trieste di confortevole e morbida sabbia al posto dei mattoncini in porfido o delle piattaforme di cemento? «Occorre precisare che il progetto consiste nello spostare verso mare di circa 50 metri, e per un'estensione di circa 1500 m dalla pineta al bivio di Miramare, l'attuale "sistema spiaggia", conservandone l'attuale assetto e aumentandone l'area di fruizione fino a un totale di 75 mila mq, per un totale di circa 3 mila posti. Nel progetto è prevista la possibilità di intervalare il litorale con piattaforme in materiale inerte e spiagge di ghiaio con una pendenza dell'11%. Ritornando all'idea di Russo probabilmente allora deve esserci stato un errore di comunicazione, con una spiaggia modello brasiliano e palme che nulla hanno a che vedere con il sito. Il modello più simile, piuttosto, è quello della spiaggia di Nizza, lungo la Promenade des Anglais».

Infine un richiamo ai costi: «Per per realizzare questo progetto occorrono circa 70 milioni di euro, dei quali 22 milioni per la struttura portante, realizzata su 4 mila 700 pali. E il valore capitale che ne scaturirebbe sarebbe pari a 80 milioni di euro».

"Il Piccolo" 27 luglio 2019

ALBUM

Il prefetto incontra il Rotary Club Trieste Nord

Foto di gruppo della conviviale del 23 luglio organizzata dal Rotary Club Trieste Nord, tenutasi al Savoia Hotel. Ospite d'onore il prefetto di Trieste, Valerio Valentini. Nella foto (da sinistra): Maria Grazia Bulligan (Rotary Club Tolmezzo), Francesco Granbasoli (presidente Rotary Club Trieste), Valerio Valentini (prefetto di Trieste) e Fabio Radetti (presidente Rotary Club Trieste Nord).



"Trieste All News" 2 agosto 2019

Triestall NEWS ATTUALITÀ CRONACA CULTURA LAVORO OPINIONI POLITICA

Home / ATTUALITÀ

ATTUALITÀ IN PRIMO PIANO

Riqualficazione Barcola: sogno o concreta possibilità?

di Niccolò Petrucci - 30 Luglio 2019

30.07.2019 - 12.10 - Riqualficare Barcola: spesso se n'è parlato, più spesso fantasmato. Rendere il lungomare cittadino una "spiaggia" a tutti gli effetti è un sogno che da lungo tempo sfiora la mente di molti triestini, ma un progetto del genere potrebbe essere davvero realizzabile? Questo il tema discusso nell'ambito dell'incontro conviviale dal titolo "Un progetto per Barcola. Futura Costa Azzurra?" svoltosi nella giornata di giovedì 18 luglio, al Savoia Excelsior Palace e organizzato dal Rotary Club Trieste, branca italiana della nota associazione Rotary International, l'organizzazione internazionale di servizio al mondo, operativa anche a livello locale in numerose attività di service. A condurre l'incontro sono stati i due soci del Rotary Club Trieste, Giacomo Borruso e Antonio Brambati, uno dei massimi esperti internazionali nello studio della creazione di litorali e spiagge, nonché - ora ex - professore ordinario di sedimentologia all'Università degli Studi di Trieste presso la facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali, precedentemente direttore del dipartimento di Scienze geologiche e del Museo dell'Antartide e Presidente dell'OGS - Osservatorio Geofisico Sperimentale e del Laboratorio di biologia marina di Trieste.

"Il Piccolo" 30 luglio 2019

INCONTRO COL ROTARY D'Agostino «Per il porto nuova politica sul lavoro»

Futuro del porto e porto del futuro. Questo il tema dell'incontro conviviale organizzato dal Rotary club Trieste all'hotel Savoia Excelsior al quale ha partecipato quale ospite d'onore l'attuale presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Zeno D'Agostino. Un paio d'ore durante le quali ribadire gli scenari presenti e futuri del porto di Trieste.

Uno dei temi focali ribaditi da D'Agostino ha riguardato l'occupazione. «L'innovazione - ha sottolineato il presidente dell'Autorità - deve essere necessariamente accompagnata da un'adeguata politica occupazionale». «Abbiamo portato il porto fuori dal porto - ha ricordato D'Agostino, riferendosi al recente sviluppo del retroporto - perché oggi l'attività dello stesso ha bisogno di maturazione e innovazione per essere pronta alle sfide del futuro».

Futuro che è più vicino di quanto si possa pensare, come ha ripetutamente sottolineato nel corso del suo intervento. «Dobbiamo prepararci al fatto che nel giro di 10 anni probabilmente non vedremo neppure una persona lavorare "nel porto" perché le operazioni saranno completamente automatizzate».

Da qui la necessità per l'Autorità Portuale di anticipare queste dinamiche senza bloccarle perché «sarebbe ridicolo frenare il progresso e i competitor potrebbero approfittarne». Diventa necessario perciò ripensare il valore umano presente nel porto creando nuove attività industriali attraverso un sistema totalmente coordinato. Per fare questo serve un sistema integrato fra porto, retroporto e punti franchi, il tutto coordinato da un unico soggetto. Da qui le recenti nuove assunzioni portate avanti dall'Autorità Portuale. «Noi stiamo andando controcorrente rispetto al trend del mondo del lavoro - ha spiegato D'Agostino - negli ultimi anni abbiamo riportato in capo all'Autorità Portuale tante delle attività precedentemente terziarizzate perché se affidare a terzi può forse ridurre i costi, al tempo stesso riduce la qualità del lavoro».

Una riorganizzazione di tutte le attività "condomiziali" del porto che negli ultimi tempi ha comportato un aumento dell'occupazione di circa 400 unità, molte delle quali a tempo indeterminato. «Siamo diventati competitivi facendo quanto è scongiurato dalle attuali teorie lavorative».

"Il Piccolo" 7 settembre 2019

"Trieste All News" 7 settembre 2019

Triestall ATTUALITÀ CRONACA CULTURA LAVORO OPINIONI POLITICA RUBRICHE

ATTUALITÀ IN PRIMO PIANO

Zeno D'Agostino, "Il futuro del Porto di Trieste corre sui binari"

di Redazione Trieste All News - 7 settembre 2019

06.09.2019 - 17.59 - Il futuro del Porto di Trieste? Corre sui binari e si dota di un "riciclo" accurato di strutture e logistica. Non ha dubbi in proposito Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità Portuale di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, intervenuta alla prima conviviale di settembre allestita dal Rotary Club Trieste allo Star Hotel Savoia Excelsior sulle Rive. Incontro dal titolo emblematico, targato infatti "Futuro del Porto e Porto del futuro", ma in grado di suggerire un ventaglio piuttosto intenso di indicazioni e analisi. Si parte dai numeri, quelli che attestano un incremento del traffico ferroviario, vedi il picco del 55 per cento registrato nel transito nel 2018 e la continuità maturata nel primo semestre di quest'anno. I motivi? L'aumento dei rapporti commerciali con l'Ungheria (28 treni alla settimana) con il Lussemburgo (12) ma anche con la Germania e Olanda. La strada, o meglio, una delle strade più percorribili in termini di sviluppo, è quindi l'assetto ferroviario a supporto del Sistema Portuale, tema, come annunciato da D'Agostino durante la sua esposizione al Rotary Club Trieste, che deve condurre a ulteriori sviluppi entro il 2025 sulla base dell'investimento di circa 200 milioni di euro (vedi il nuovo allaccio previsto in Mele 5).

Insomma, per uno che da piccolo amava proprio i modelli ferroviari, la fase di sviluppo del Sistema Portuale sembra garantire l'orizzonte più probante. Non è tutto, anzi. Attemo al progetto di decollo portuale - il taglio triestino ma anche delle aree annesse al Sistema, vedi Monfalcone sino a Cervignano e dintorni - gravitano altre ipotesi. D'Agostino crede infatti in una sorta di "utilizzo" di strutture e sedi: «È troppo facile annunciare grandi interventi e poi incappare nella burocrazia e problematiche varie», ha sottolineato più volte nel suo intervento in chiave rotariana, «se abbiamo già degli elementi vanno riutilizzati, valorizzati, mettendo a posto quindi quanto già esiste e come un nuovo corso. Credo sia la cosa più intuibile e che possa evitare i rischi dei contenitori, della temporistica e dei bandi. L'esempio della Warsil è qui illuminante», ha aggiunto, «abbiamo dialogato con il territorio e sfruttato le varie fonti di vantaggio sui luoghi».

Questo dunque il futuro indicato da D'Agostino, panorama che tiene naturalmente conto del settore occupazionale ("In rialzo su tutti i fronti") e dell'etica di espansione e offerta internazionale. Anche perché, ha concluso il Presidente di Sistema Portuale, "il futuro del Porto non è il Porto stesso ma quanto troverà fuori da esso, sul mercato mondiale".

"Il Piccolo" 19 settembre 2019

Ornella Prezzi | detta dell'ironia, eroe ben | litigio che quello che di | saltare qualcosa possibile

CATTARUZZA AL ROTARY

"L'impresa di fiume e la crisi dello Stato liberale" è stata il titolo dell'intensa e accurata relazione offerta da Marina Cattaruzza - storica, scrittrice e professore emerita all'Università di Roma - quale ospite della serata conviviale organizzata dal Club Rotary Trieste diretto dal presidente Francesco Granbasoli. Cattaruzza è una dei massimi specialisti internazionali nel campo della storia sociale del XX secolo, del nazionalismo e dell'Occidente. Nella foto Cattaruzza mentre relaziona, con a destra Granbasoli.

"Il Piccolo" 27 settembre 2019

Un grande amore per la patria per un go-kart e ottimi amici. Storia...
 Un gran premio per un go-kart promosso dal Rotary Trieste per vincere la poliomielite.
 Quando la solidarietà corre in pista, per l'occasione a quattro ruote a bordo di go kart. Si chiama "Rotarian Gran Prix" ed è la prima edizione di una gara umanitaria di Go Kart in programma oggi nel Lago di Sile. L'evento è organizzato dal Rotary Club Trieste in collaborazione con le sedi Rotary del Friuli Venezia Giulia, ma aperta per l'occasione non solo ai soci ma anche alla cerchia di simpatizzanti e sostenitori di una particolare causa benefica. Sì, perché l'appuntamento che coinvolge i go kart è stato concepito quale ulteriore tassello di supporto a una delle battaglie sociali che condurrà dal Rotary Club Trieste, quella per debellare la poliomielite su scala mondiale, targata appunto "End Polio Now". Una missione avviata nel 1979 e che porta la firma di Sergio Mululich, originario di Trieste e all'epoca esponente del Rotary Treviglio. Fu lui a porre le basi per una campagna internazionale contro il diffondersi della poliomielite nei Paesi poveri, avviata nel segno della "Polio Plus" nel febbraio del 1980 con una "spedizione" nelle Filippine conosciuta da 300.000 dosi di vaccino. Il percorso varato dal Rotary non si è più fermato, condiviso nel tempo anche dai vertici internazionali e patrocinato dalla Bill & Melinda Gates Foundation, un sodalizio che nel 1988 ha portato alla costituzione della Global Polio Eradication. I numeri sono stati significativi. Dai 350.000 casi registrati nel mondo nel 1988 si è passati nel 2018 ai 16 ricoverati in Afghanistan e ai 62 in Pakistan, gli unici Paesi a rischio. Il "End Polio Now" non è quindi ancora aperta la prima edizione del "Rotarian Gran Prix" rappresenta una nuova fonte di appoggio alla causa istituita dalla sede del Rotary Club Trieste. «Già, come? La quota di iscrizione alla gara (15 euro) andrà infatti totalmente devoluta alla campagna mondiale. La competizione (riservata a "pilotti" dai 14 anni in su) propone la prima sessione di qualifica alle 18, all'astero di barriere di 12/15 portenti, i migliori 12 tempi accedono alla finale. A del Gran Prix, i tempi dai 13' al 24' postoccorso invece in lizza nella finale B. Per ulteriori informazioni sulle attività sociali del Rotary Trieste è attivo l'indirizzo rotarytrieste@rotarytrieste.com. Fr. Car.

Mondo Rotary

Notizie e curiosità dal Club,
dal Distretto e dalla grande famiglia rotariana

Due nuovi soci: diamo il benvenuto a Claudio Sambri e Luigi Pelillo

Il nostro Club ha recentemente accolto due nuovi soci. Soci nuovi, ma non nuovi come rotariani. Entrambi infatti provengono da due club a noi vicini.

Li accogliamo calorosamente tra di noi. Di seguito pubblichiamo qualche breve nota biografica.



Claudio Sambri è entrato nel Rc Trieste il 18 luglio 2019, trasferito dal Rc Trieste Alto Adriatico (già Muggia).

Nato a Trieste nel 1939, è ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università di Trieste. Nominato "Eminente Studioso". È professionista in materia finanziaria, societaria, strategica, commerciale. È sia amministratore che sindaco in gruppi nazionali e multinazionali. È autore di oltre trenta pub-

blicazioni, alcune anche all'estero. Ha elaborato leggi regionali in materia economica, industriale e di agevolazione finanziaria. È amministratore delegato di MIB School of Management.



Luigi Pelillo è entrato nel Rc Trieste il 19 settembre 2019.

Nato a Napoli nel 1947, entrato nel Rc Gorizia nel gennaio 2003, ha poi ricoperto vari ruoli (Consigliere, Tesoriere, Vice Presidente e Presidente nell'anno 2012/13), dando sempre la piena disponibilità per tutte le attività del sodalizio. Già Direttore della filiale di Gorizia di Banca d'Italia, ha definitivamente stabilito la sua residenza a Trieste a giugno.

Asse Trieste-Washington grazie a Giorgio Sulligoi



Giorgio Sulligoi e signora sono stati ospiti del Rotary Club Washington DC durante il mese di agosto. Fondato nel 1912, è il più antico e numeroso club della capitale degli Stati Uniti.

Durante la visita sono state gettate le basi per future collaborazioni ed è stata annunciata l'intenzione del Rotary Trieste di compiere un viaggio rotariano negli USA, che includa proprio la capitale, ed è stato rivolto l'invito a visitarci in Italia. Entrambe le iniziative sono state accolte con grande entusiasmo.

Nella foto Sulligoi e la moglie Ariela con, al centro, la presidente del Rotary Club Washington Lynn Holec.



Scambio internazionale tra distretti Rotaract. Alvaro incontra i ragazzi provenienti da Taiwan



I Distretti 2060 e 3510 (Taiwan) hanno organizzato tra primavera ed estate del 2019 uno scambio internazionale che prevedeva una visita di dieci giorni circa nei rispettivi paesi. La delegazione Italiana ha visitato Taiwan a maggio portandosi a casa una preziosa esperienza.

Il 9 Agosto è stato dunque il Distretto 2060 ad ospitare 4 ragazze taiwanesi Emma Cho, Li Ai Wei, Linda e Amber. Le ragazze durante la loro permanenza hanno visitato la nostra città il 10 ed 11 Agosto aprendo questa 2 giorni con un apericlub da Eatly durante il quale il presidente della Commissione giovani Massimo Alvaro ha portato i saluti del

nostro club e donato loro il gagliardetto. Durante questa breve ed intensa 2 giorni le giovani ospiti d'oriente hanno potuto ammirare i simboli di Trieste come Piazza Unità d'Italia il molo Audace, Il Castello di Miramare e di San Giusto. Per tutto il tempo della visita le ragazze sono state accompagnate dai rappresentanti del Rotaract club di Trieste, Verona Scaligero, Conegliano - Vittorio Veneto, Pordenone, Monfalcone Grado e Castelfranco Veneto. Durante la loro permanenza hanno inoltre visitato Milano, Verona, Bolzano, hanno camminato sulle Dolomiti ed hanno concluso la loro permanenza italiana visitando Treviso, Venezia e le isole della laguna.

Il Rotary Muggia cambia nome e diventa Rotary Trieste Alto Adriatico

Una nuova denominazione, ma stesso spirito di servizio per il Rotary della cittadina istro-veneta. Dopo aver festeggiato da poco l'anni-

versario dei vent'anni dalla fondazione, il Club ha preso la decisione di dotarsi di una denominazione che rispecchiasse maggiormente la propria identità attuale, che vede la maggior parte dei soci provenire da Trieste e non più da Muggia.

Siamo convinti che il Rotary Trieste Alto Adriatico continuerà, con la nuova denominazione, ad operare in maniera incisiva per il proprio territorio con un occhio di riguardo per Muggia.

Un rotariano indonesiano a Trieste per investire

Cristina Sbaizero, durante la conviviale del 26 settembre, ha portato in sede il guidoncino del Rotary Club Surabaya Rungkut ricevuto dall'imprenditore indonesiano Mc. Donny W. Nagasan.

Occasione dell'incontro è stata l'inaugurazione della Java BioColloid Europe - dove Nagasan ha co-investito assieme alla famiglia friulana Paravano - prima società ad essersi insediata nella zona portuale della nostra città nell'ambito del progetto Freeway Trieste, l'hub industriale pubblico-privato nato dalla collaborazione tra Area Science Park e Samer & Co Shipping per portare a Trieste nuove attività produttive in grado di generare concreti impatti su attrattività e sviluppo economico del territorio.

La Java BioColloid indonesiana è il quarto produttore al mondo di agar-agar, polisaccaride ottenuto da alcuni tipi di alghe rosse largamente usato nell'industria alimentare, in quella cosmetica e in quella farmaceutica, nonché componente fondamentale nelle analisi microbiologiche.

Auspichiamo che Nagasan sia il primo di altri Rotariani internazionali a considerare Trieste quale possibile location per sviluppi nel mercato europeo.

Nella stessa conviviale Paolo Alberti ha portato in dono al Club il gagliardetto del Rotary di Madonna di Campiglio.



Torneo internazionale rotariano di tennis. Tutti a Padriciano nel ricordo di Giorgio Tamaro



Carta, calamaio e penna!
Su, avanti, scriviamo...
Rotariani (intestazione autonoma)

Veniamo noi con questa mia addirvi, addirvi una parola... A noi ci fanno specie questanno, una parola, che c'è stata una grande moria delle vacche come voi sapete. Queste parole servono a che vi consoliate del dispiacere che avrete (a-vre-ta femmina, femminile) nel sapere che siamo arrivati ultimi al torneo di tennis internazionale. Punto, punto e virgola. Due punti. Ma sì abbondiamo! Abbandandis in abbondandum.

Abbiamo rubato (più o meno) le parole a Totò perché l'organizzazione della squadra e del torneo quest'anno poteva fare da copione più a una commedia dell'arte che a un avvenimento – bene o male – sportivo. Non c'è stata moria di vacche, ma una lenta e progressiva dissoluzione della squadra che aveva vinto cinque tornei consecutivi. Tendiniti, "polsiti", epicondiliti, influenze fuori stagione, impegni di tutti i tipi, uscite dal Rotary hanno ridotto il "dream team" a una sola coppia (e mezza, che in un torneo di doppio non serve a molto): Billè-Della Casa e Gon. E gli altri squadroni non se la sono passata meglio.

Se Della Casa non ci fosse "il faudrait l'inventer", che se non fosse una parodia di Voltaire sembrerebbe una battuta in

modenese del Nostro, premiato con una targa "al più migliore".

Ma tutto questo non sarebbe nulla. Il tabellone, che partiva con almeno quattro nostre squadre qualche mese fa e con parecchie formazioni anche dei nostri avversari, Rotary Nord, Muggia, Gorizia e Klagenfurt perdeva pezzi un giorno e un altro li riacquistava per perderli di



Umberto Della Casa premiato da Fulvio Gon, capitano della squadra del Club e organizzatore

nuovo a pochi giorni dall'inizio del torneo, che si è tenuto il 14 settembre.

Non resta che dirvi com'è andata. La 27.a edizione è stata vinta (a squadre) a pari merito da Trieste Nord e da Klagenfurt, seguiti da Muggia e Gorizia. In fondo Rotary Trieste. Nelle gare "individuali" Zywitz/Reichstamm hanno vinto la finale con Leinhardt/Marini per 9-2.

La cena, al Tc Triestino, ha risollevato il morale a tutti. Adalberto è stato, al solito, impareggiabile e l'atmosfera è stata splendida. Alla fine coppe e premi per tutti consegnate a vincitori e vinti dal nostro presidente, dal sottoscritto, e dalle splendide figlie di Fabian, del Trieste Nord.

Il nostro club non è uscito a mani vuote: Giuly e Gaia hanno consegnato a Franz Granbassi l'ambito Trofeo Giorgio Tamaro (ideatore della manifestazione) "perché nonostante tutto – il nostro club è riuscito a portare avanti una tradizione che dura ormai da più di un quarto di secolo".

È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Un grazie particolare a Antonio Fogazzaro, che pur non partecipando come giocatore, è stato indispensabile alla riuscita tecnica e organizzativa del torneo.

Fulvio Gon



TOGETHER, WE

SAVE LIVES

Thriving communities start with healthy people. That's why Rotary clubs organize health screenings, host blood drives, and connect neighbors to medical resources. Working together to save lives — that's what people of action do. [Learn more at Rotary.org.](https://www.rotary.org)

Rotary  PEOPLE OF ACTION

Un brindisi con i rotariani belgi di La Louvière



Una graditissima visita dei rotariani belgi di La Louvière ha rallegrato la giornata di sabato 28 settembre. Un bel gruppo, di circa 40 persone, accompagnato dalla presidente del

Club Corine Evrard e dal governatore del Distretto 1620 Luc Demol. Un gruppo del quale facevano parte anche rotariani di altri club tra cui quello di Le Roeulx. L'incontro, sotto forma di aperitivo, è avvenuto al Savoia, ed è stato occasione per iniziare una nuova amicizia. Dal Belgio hanno portato in dono al Club dei cioccolatini speciali, prodotti per raccogliere fondi a favore della ricerca sulla sclerosi a placche, una meravigliosa bottiglia magnum di birra St. Feuillien Grand



Cru e due volumi, uno sul loro carnevale e l'altro su un'opera di ingegneria idraulica molto significativa presente nel loro territorio La Louvière. Il nostro Club ha donato loro delle bottiglie di KK di Kante e i volumi

“Trieste inconsueta” realizzati da Tony Bradshaw. L'incontro è stato poi suggelato dal tradizionale scambio di gagliardetti.

L'auspicio è ora quello di creare un'altra occasione di incontro, possibilmente in terra belga, per consolidare un rapporto iniziato nel migliore dei modi.



Robert Bassetto, Francesco Granbassi, Corine Evrard (presidente del Club de La Louvière), Luc Demol (governatore del Distretto 1620) e il presidente del Club de Le Roeulx



Vittori (RC Monfalcone Grado) attraversa lo Stretto di Messina a favore di End Polio Now

Impresa di Rudi Vittori, past president del Rotary Club Monfalcone Grado, a favore della raccolta fondi pro End Polio Now.

Il 24 settembre ha attraversato a nuoto lo Stretto di Messina, in occasione del 25mo anno di fondazione del suo club promuovendo una raccolta fondi, che

sta dando buoni risultati, sul sito Rete del dono.

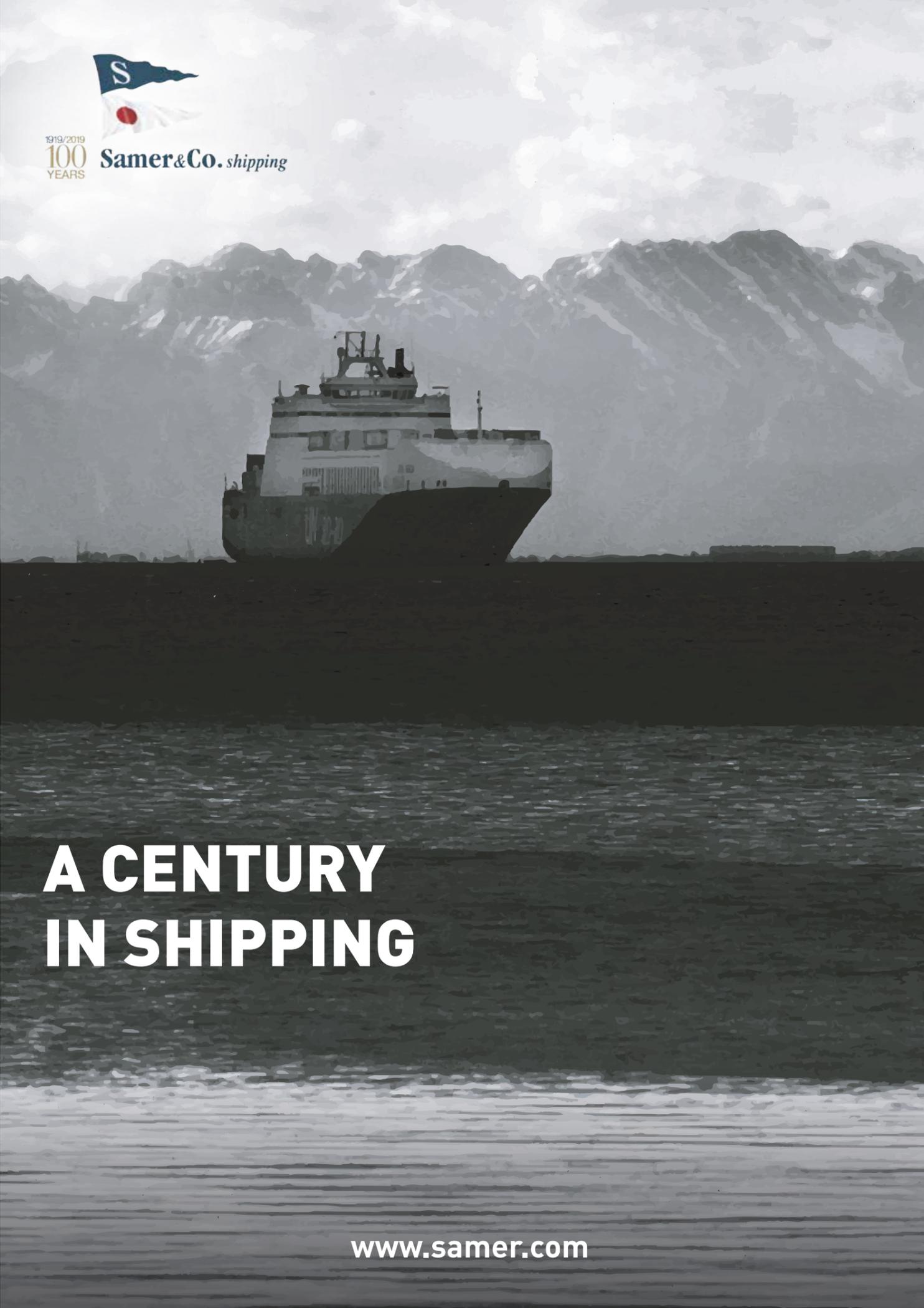
Vittori, seguito da una barca appoggio, ha concluso la traversata, caratterizzata dal mare mosso, toccando la costa calabrese in 1 ora e 8 minuti.

«Sin dai tempi più remoti – sottolinea Vittori – lo Stretto di Messina è stato un luogo ricco di suggestione e fascino, che ha contribuito a creare i tanti miti. La navigazione dello Stretto, infatti, ebbe nell'antichità una bruttissima fama e realmente presenta notevoli difficoltà, specialmente per le correnti rapide ed irregolari che raggiungono i 9 km/h e che scontrandosi danno forma a enormi vortici, e per i venti che vi spirano violenti e talora in conflitto tra loro.

Tutti noi possiamo contribuire alla raccolta fondi tramite il link <https://www.retedeldono.it/it/iniziativa/progetto-rotary---distretto-2060---onlus/rudi.vittori/da-cariddi-a-scilla-per-battere-la>



Rudi Vittori, past president del RC Monfalcone Grado, al termine della traversata dello Stretto



A CENTURY IN SHIPPING

www.samer.com

ROTARY CLUB TRIESTE

FONDATO NEL 1924



CONSIGLIO DIRETTIVO 2019-20

Presidente	Francesco Mario Granbassi
Vice presidente	Francesco Saverio Slocovich
Segretario	Gaetano Romanò
Prefetto	Gaia Furlan
Tesoriere	Alessandro Mitri
Consiglieri	Piero Paolo Battaglini Giovanni Loser Andrea Oddi Maria Cristina Pedicchio
Past President	Diego Bravar
Incoming President	Domenico Guerrini
Segreteria	Serena Antonini

HANNO PRESIEDUTO IL ROTARY CLUB TRIESTE

1924-25	Victor A. Amodeo
1925-26	Antonio Cosulich
1926-27	Giorgio Pitacco
1927-28 e 1928-29	Luigi Piccione
1929-30 e 1930-31	Vittore Vittorelli
1931-32 e 1932-33	Luigi Piccione
1933-34 e 1934-35	Renato Matteucci
1935-36 e 1936-37	Piero Pieri
1937-38	Giuseppe Dolazza
1947-48 e 1948-49	Antonio N. Cosulich
1949-50 e 1950-51	Bruno Forti
1951-52 e 1952-53	Marino Lapenna
1953-54 e 1954-55	Ernesto Sospisio
1955-56	Marino Lapenna
1956	Diego Guicciardi
1956-57	Corrado Jona
1957-58	Giacomo Modiano
1958-59	Giorgio Manni
1959-60	Marino Lapenna
1960-61	Manlio Udina
1961-62	Bruno Astori
1962-63	Corrado Jona
1963-64	Ugo Croveti
1964-65	Carlo Alberto Lang
1965-66	Antonio Marussi
1966-67	Giorgio Costantinides
1967-68	Arturo Guadagni
1968-69	PDG Manlio Cecovini
1969-70	Vittorio Polverigiani
1970-71	Piero Slocovich
1971-72	Daniele Morpurgo
1972-73	Giorgio de Zeno
1973-74	Gianfranco Tamaro
1974-75 e 1975-76	Chino Alessi
1976-77	Vittorio Giannusso
1977-78	Raffaello de Banfield
1978-79	Guglielmo Canarutto
1979-80	Mario Moffa
1980-81	Lino Carpinteri
1981-82	Chino Alessi
1982-83	Giovanni Tomasi
1983-84	Franco Manfredi
1984-85	Aldo Venturini
1985-86	Giuseppe Bruno de Curtis
1986-87	PDG Giampaolo de Ferra
1987-88	Paolo Alberti *
1988-89	Santi Corvaja
1989-90	Francesco Slocovich *
1990-91	Loris Premuda
1991-92	Luciano Daboni
1992-93	Manlio Lippi
1993-94	Tullio De Carlo
1994-95	Giovanni Cervesi
1995-96	Ernesto van der Ham
1996-97	Domenico Tecilazich *
1997-98	Claudio Calzolari
1998-99	Ervino Tendella
1999-2000	Giacomo Borruso *
2000-01	PDG Nerio Benelli *
2001-02	Michele Lacalamita
2002-03	Ludovico Dalla Palma
2003-04	Aldo Leggeri
2004-05	Roberto E. Kostoris *
2005-06	Matteo Bartoli
2006-07	Gaetano Romanò *
2007-08	Maurizio De Vanna *
2008-09	Giorgio Cossutti *
2009-10	Pierpaolo Ferrante
2010-11	Giorgio Sedmak *
2011-12	Giorgio Cappel *
2012-13	Romano Isler *
2013-14	Cristina Benussi *
2014-15	Fabio Santorini *
2015-16	Sergio Cecovini *
2016-17	Maria Cristina Pedicchio *
2017-18	Piero Paolo Battaglini *
2018-19	Diego Bravar *

* membri del Comitato dei Past President